



**ACCORDO QUADRO PER IL RESTAURO, RISANAMENTO
CONSERVATIVO E CONSOLIDAMENTO STATICO DEGLI IMMOBILI
VINCOLATI AI SENSI DEL D.LGS. 42/04 DI PROPRIETÀ DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
ZONA B**

PIANO GENERALE DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

SOMMARIO

.....	1
ACCORDO QUADRO PER IL RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E CONSOLIDAMENTO STATICO DEGLI IMMOBILI VINCOLATI AI SENSI DEL D.LGS. 42/04 DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE.....	1
ZONA B.....	1
SOMMARIO.....	1
1.0 DESCRIZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO.....	5
2 MODALITÀ DI REDAZIONE E GESTIONE DEI PIANI DI SICUREZZA.....	6
2.1 Le principali novità introdotte dal Titolo IV del D.Lgs 81/2008.....	6
2.2 La nomina dei coordinatori.....	6
2.3 I compiti del coordinatore per la progettazione.....	7
2.4.1 Modalità di individuazione, affidamento e gestione dei lavori in appalto.....	8
2.4.3 I compiti dell'impresa appaltatrice.....	9
2.4.3.1 La redazione del POSG e del POSC.....	9

2.4.3.2 La nomina del responsabile di cantiere.....	10
2.4.3.3 Le responsabilità dell'impresa appaltatrice.....	11
2.4.3.4 Identificazione delle imprese coinvolte nell'attività di cantiere.....	12
2.4.3.5 La gestione della sicurezza con le imprese subappaltatrici.....	13
2.5 Notifica preliminare.....	13
2.6 Coordinamento delle imprese presenti in cantiere.....	14
2.7 Riunione preliminare all'inizio dell'intervento.....	14
2.8 Riunioni periodiche durante l'esecuzione degli interventi.....	14
2.9 Sopralluoghi in cantiere.....	15
2.10 Gestione della sicurezza in situazioni particolari.....	15
3 PROGRAMMA LAVORI.....	16
3.1 Gestione del programma lavori per la sicurezza.....	16
3.2 Integrazioni e modifiche al programma dei lavori.....	17
4 SITUAZIONE AMBIENTALE.....	17
5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	18
5.1 Recinzioni, accessi e segnalazioni del cantiere.....	20
5.1.1 Recinzioni.....	20
5.1.2 Accessi.....	20
5.1.3 Viabilità.....	23
5.3 Aree di stoccaggio materiali e attrezzature.....	25
5.4 Gestione delle attività con impiego di sostanze pericolose.....	26
5.5 Segnaletica di sicurezza.....	26
5.6 Gestione emergenza.....	26
5.7 Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori.....	31
5.8 Dispositivi di protezione individuale (DPI).....	32
5.9 Sorveglianza sanitaria.....	33
5.10 Rumore.....	33
6 IMPIANTI DI CANTIERE.....	36
6.1 Impianto elettrico.....	36
6.2 Impianto di messa a terra.....	37
6.3 Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.....	38
6.4 Impianto idrico di cantiere.....	38
6.5 <i>Impianto d'illuminazione di cantiere.....</i>	<i>38</i>
6.6 Impianto fognario di cantiere.....	39

7	MACCHINE E ATTREZZATURE DI CANTIERE.....	40
8	ANALISI DEI RISCHI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	41
8.1	I rischi presenti durante l'espletamento delle attività lavorative.....	42
8.2	Le misure preventive e protettive.....	43
8.2.1	L'organizzazione dei lavori.....	43
8.2.2	La scelta dei materiali e dei prodotti.....	45
8.2.3	Le interferenze lavorative.....	46
8.2.4	Le attività lavorative.....	46
8.3	Analisi dei rischi e misure di sicurezza per lavorazione.....	53
8.3.1	<i>Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.....</i>	53
10	DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA.....	84
1	PROCEDURE ATTUATIVE.....	95
Allegato n. 1	– Rischi specifici, rischi da interferenza e misure di prevenzione e protezione.....	85
Allegato n. 2	– DISPOSIZIONI ANTICONTAGIO DA COVID NEI CANTIERI ...	93

PREMESSA

Il presente Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento, di seguito PSC, è realizzato ai sensi dall'art. 91 del D.Lgs. 81/2008, con il preciso obiettivo di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori che presteranno la loro opera nei cantieri che saranno aperti per conto della Città Metropolitana di Firenze, di seguito CMF, all'interno dell'accordo quadro per le opere edili e di ingegneria civile.

L'appalto in questione si configura anomalo rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 non esistendo, al momento in cui si procede all'assegnazione dell'appalto, una progettazione esecutiva; inoltre, per alcune delle attività lavorative previste, causa la loro particolarità, non sarà eseguita alcuna progettazione esecutiva. Infine, in sede di gara appalto non risulta identificata la dislocazione dei cantieri, il loro numero e l'entità degli stessi.

Tuttavia il PSC contiene uno studio accurato delle problematiche attinenti la sicurezza con riferimento mirato alle varie attività lavorative in cui sono suddivise le macrotipologie di lavori oggetto dell'accordo quadro, in modo da individuare le principali misure prevenzionali aventi carattere progettuale, organizzativo e tecnico in grado di eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti durante l'esecuzione dei lavori nonché la stima dei relativi costi.

Il PSC contiene anche le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di personale dell'impresa appaltatrice, del personale dei subappaltatori che opereranno per conto della stessa ed è redatto per prevedere quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione degli impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Per quanto riguarda gli istituti scolastici sarà cura dell'Amministrazione richiedere al dirigenti scolastici la compilazione degli elaborati allegati al presente Piano e consegnarli alla Impresa .

L'obiettivo principale della Città Metropolitana di Firenze (CMF) è che le attività lavorative eseguite nell'ambito dell'appalto, risultino sicure anche per gli utenti dei vari edifici mantenuti che potrebbero trovare esposti all'attività di cantiere.

In fase esecutiva in relazione alle attività lavorative da svolgere CMF adotterà metodologie diverse per lo sviluppo delle misure di sicurezza e di salute dei lavoratori utilizzando, anche ma non solo, gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente.

L'impegno di CMF nell'implementazione della sicurezza sul lavoro, non è comunque sufficiente da solo a garantire un cantiere sicuro se l'impresa appaltatrice non si applicasse con lo stesso impegno in tal senso. Essa, deve avere ben chiaro che il presente PSC è un documento contrattuale che, alla stregua degli altri, dovrà essere pienamente rispettato nei contenuti.

1.0 DESCRIZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO

I lavori che formano l'oggetto dell'accordo quadro sono le opere edili ed idraulico sanitarie necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli immobili e le infrastrutture di cui all'elenco allegato

Per lavori di manutenzione si intendono:

Manutenzione ordinaria: riparazione, rinnovamento e sostituzione delle opere edili e delle finiture, degli impianti idrico sanitari, nonché quelle complementari e necessarie (ovvero le opere edili per impianti tecnologici, per es. cavidotti, pozzetti, le tracce, i basamenti ecc.) ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, con l'esclusione della manutenzione di questi ultimi perché oggetto di altro contratto.

Manutenzione straordinaria: ristrutturazione, ampliamento, restauro di fabbricati e loro pertinenze

Le attività che l'impresa dovrà realizzare sono quelle relative alle voci di elenco – prezzi di cui si compone l'appalto e alle descrizioni riportate nel Capitolato Speciale di Appalto e a cui si rimanda per il dettaglio.

Le attività possono essere brevemente riassunte nelle seguenti macrotipologie di lavori:

- scavi e reinterri;
 - opere provvisorie di sostegno del terreno;
 - demolizioni di partizioni interne: in muratura, cemento armato, ecc. anche per l'apertura di nuovi passaggi;
 - manutenzione e consolidamento di opere in cemento armato;
 - manutenzione di opere in struttura metallica;
 - realizzazione di pareti in muratura;
 - smontaggio e montaggio di pavimenti galleggianti;
 - rimozione di serramenti interni ed esterni;
 - montaggio di serramenti interni ed esterni;
 - smontaggio e rimontaggio di controsoffitti; tinteggiature interne ed esterne di fabbricati;
 - rifacimento di pavimenti e rivestimenti in ceramica
 - rifacimento di pavimenti e rivestimenti in linoleum o in PVC
 - opere sulle coperture e sulle lattonerie di manufatti vari;
 - messa a livello dei chiusini stradali;
 - riparazione /ampliamento di fognature e dei relativi accessori
-

- riprese di intonaci interno ed esterni
- posa in opera di opere in ferro: ringhiere, parapetti, ecc.
- manutenzione di opere in ferro: ringhiere, parapetti, ecc.
- getti in calcestruzzo
- armature di getti
- restauro risanamento conservativo e consolidamento statico
- adeguamento sismico
- riqualificazione energetica secondo i CAM

2 MODALITÀ DI REDAZIONE E GESTIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

2.1 Le principali novità introdotte dal Titolo IV del D.Lgs 81/2008

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n° 81/2008, la modalità per la gestione in sicurezza dei cantieri temporanei o mobili ha subito delle sostanziali modifiche che determinano delle ripercussioni sulla gestione operativa dei cantieri. I principali cambiamenti introdotti possono essere così sintetizzati:

- a) obbligo di nomina del coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera per quei cantieri nei quali si preveda la presenza di più imprese anche non contemporaneamente.
- b) obbligo per l'impresa appaltatrice di verificare il POS del sub-appaltatore prima trasmetterlo al CSE per la verifica.
- c) divieto per ogni impresa di iniziare i propri lavori prima dell'esito positivo della verifica del POS da parte del CSE
- d) obbligo dell'impresa appaltatrice di vigilare sull'applicazione da parte delle proprie imprese appaltatrici sull'applicazione del PSC.

2.2 La nomina dei coordinatori

Come già evidenziato le lavorazioni oggetto dell'appalto sono caratterizzate dal fatto che al momento in cui vengono affidati i lavori non si conosce ancora l'ubicazione dei cantieri e l'effettiva quantità di lavori che l'impresa appaltatrice effettuerà per ognuna delle macrotipologie di lavori citate nel capitolo precedente.

Pertanto, nella fase di progettazione dell'opera (identificando con questo termine la fase di impostazione e preparazione dell'accordo quadro), CMF ha nominato un unico coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione dell'opera. Questa

scelta deriva dalla formulazione dell'art. 90 del D. Lgs. n° 81/2008 dove al committente o al responsabile dei lavori viene richiesto di designare "il coordinatore per la progettazione".

2.3 I compiti del coordinatore per la progettazione

Il coordinatore per la progettazione ha compito di redigere il piano di sicurezza e coordinamento generale (PSCG) per le varie tipologie di lavori da svolgersi. Questo documento non rispetta esattamente i dettati dell'art. 91, 100 e dell'Allegato XV del D.Lgs n° 81/2008 in quanto non potrà essere specifica per i singoli interventi da eseguire perché, come già evidenziato, al momento della fase identificabile come "progettazione", questi non sono conosciuti.

Pertanto il piano di sicurezza e coordinamento generale (PSCG), consiste in uno studio accurato delle problematiche attinenti la sicurezza con riferimento mirato alle varie attività lavorative oggetto dell'accordo quadro, in modo da individuare le principali misure prevenzionali aventi carattere progettuale, organizzativo e tecnico in grado di eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti durante l'esecuzione dei lavori ed i relativi costi/oneri da non sottoporre a ribasso.

Copia del PSCG, secondo quanto previsto dall'art. 101 comma 1 del D.Lgs n° 81/2008, sarà messo a disposizione da CMF a tutte le imprese invitate a presentare offerta per l'esecuzione dei lavori.

Le principali misure prevenzionali adottate nel PSCG mirano ad intervenire su quattro fondamentali aspetti fissando così, per ognuno di essi, dei "punti fermi" da rispettare nell'organizzazione e gestione dei futuri lavori per l'esecuzione dell'appalto annuale; i citati aspetti sono i seguenti:

- il contesto ambientale in cui verrà eseguita l'opera,
- l'organizzazione dei lavori,
- la scelta dei materiali e dei prodotti,
- le attività lavorative e le relative potenziali interferenze.

Una volta definita la tipologia dei lavori da eseguire, il coordinatore per l'esecuzione dovrà verificare la necessità della redazione del PSC ed eventualmente contestualizzare il PSCG alla specifica realtà in cui l'opera dovrà essere eseguita. Il documento che ne scaturirà costituirà lo specifico piano di sicurezza e coordinamento "contestualizzato" (PSCC) per l'esecuzione dei lavori.

2.4 Le particolarità derivanti dalla tipologia dell'accordo quadro

Come detto nel precedente paragrafo, al fine di organizzare e gestire efficacemente le attività per la tutela dell'integrità psicofisica del personale, l'intero

accordo quadro è stato considerato come ricadente nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. n° 81/2008.

Per la fase esecutiva, però, viste le particolarità delle attività da eseguire e la natura dell'appalto, caratterizzabile come un "contratto aperto nel tempo", è risultato opportuno e necessario dar corso al coordinamento seguendo criteri non previsti nel decreto citato ma non per questo meno efficaci. Ciò significa che, durante l'esecuzione dei lavori previsti all'interno dell'accordo quadro, CMF (il coordinatore per l'esecuzione, per le attività in cui dovrà essere nominato o, in alternativa, la direzione lavori per tutti gli altri casi), seguirà, in base alle diverse tipologie di lavoro e di affidamento degli stessi, i criteri che seguono per la gestione della sicurezza sui vari cantieri aperti durante l'arco di validità dell'accordo.

2.4.1 Modalità di individuazione, affidamento e gestione dei lavori in appalto

Si farà riferimento a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto per l'affidamento dei lavori, in particolare per ciò che riguarda le modalità di attivazione dell'impresa rispetto ai lavori che saranno richiesti alla stessa.

I lavori da svolgere potranno essere del seguente tipo:

- a) Lavori d'emergenza
- b) Lavori urgenti, senza progetto
- c) Lavori programmabili, senza progetto
- d) Lavori programmabili e da eseguire secondo un progetto

Per queste tipologie di lavori, le prime due, per la loro natura, hanno durate molto limitate nel tempo e, di norma, non sono che programmabili a breve periodo e non necessitano di progetto esecutivo per la loro realizzazione; esse, infatti, per la loro esecuzione, fanno riferimento a specifiche norme tecniche, alla regola dell'arte nonché, quando applicabili, a specifiche prescrizioni tecniche o a schemi funzionali di riferimento. Per queste, appare evidente, la difficile applicabilità dei precetti di natura normativa e organizzativa del D. Lgs. n° 81/2008; da ciò discende la necessità di gestire queste attività in modo leggermente diverso, pur rispettando i precetti della norma, così come indicato nei paragrafi seguenti.

2.4.2 I compiti del coordinatore per l'esecuzione

La gestione dell'appalto farà sì venga nominato un coordinatore in occasione dell'emissione del singolo ODL. Ovviamente, tale soggetto sarà destinatario degli obblighi previsti dall'art. 92 comma 1 del D. Lgs. n° 81/2008.

Nel caso in cui gli interventi che il DL disporrà rientrino nel campo di applicazione del D.lgs. 81/2008, il CSE provvederà in base alle disposizioni del presente PSCG, alla sua contestualizzazione per lo specifico cantiere.

Il coordinatore per l'esecuzione dovrà contestualizzare il PSCG alla specifica realtà in cui l'opera sarà eseguita. Il documento che ne scaturirà costituirà lo specifico piano di sicurezza e coordinamento "contestualizzato" (PSCC) per l'esecuzione dei lavori.

Il PSCC, redatto dal coordinatore per l'esecuzione, costituirà il vero e proprio piano di sicurezza e coordinamento previsto dall'art. 100, comma 1 del D. Lgs. n° 81/2008 per lo specifico intervento. Questo piano dovrà essere messo a disposizione dell'impresa affidataria, affinché la stessa, nei modi e nei tempi previsti dal citato decreto, possa presentare a CMF eventuali proposte di integrazione qualora ritenesse di poter meglio tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in cantiere. Il coordinatore per l'esecuzione valuterà tali proposte e se ritenute valide le adotterà integrando o modificando il PSCC e comunicando gli aggiornamenti all'impresa affidataria; in caso contrario, comunicherà alla stessa le motivazioni per le quali non ritiene di accogliere le proposte inoltrate.

2.4.3 I compiti dell'impresa appaltatrice

2.4.3.1 La redazione del POSG e del POSC

Per quanto riguarda i documenti complementari, di dettaglio o sostitutivi, l'impresa appaltatrice entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'appalto provvederà alla redazione e alla consegna a CMF del piano operativo di sicurezza generale (POSG) per tutte le attività previste per l'appalto a prescindere se queste successivamente verranno affidate in subappalto. Il POSG sarà complementare e di dettaglio al PSCG e dovrà essere elaborato dall'impresa appaltatrice sulla base dei contenuti del documento elaborato dal coordinatore per la progettazione.

Nel caso in cui la specificità o la complessità delle lavorazioni lo richieda, l'impresa appaltatrice provvederà ad integrare il POSG con i necessari adempimenti e modalità di esecuzione. Il DL/CSE provvederà alla loro verifica. Nel caso in cui per la sua specificità l'intervento rientri nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008, l'impresa dovrà contestualizzare ulteriormente il proprio POSG, per ottenere un piano operativo di sicurezza contestualizzato allo specifico cantiere (POSC)

Per ottemperare all'obbligo previsto dall'art. 92, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n° 81/2008, l'impresa appaltatrice provvede previa verifica di congruità ad inviare ciascun POSC al DL e , ove necessario, al CSE individuato, affinché questi ne possa verificare l'idoneità e assicurarne la coerenza con il PSCC. Nei cantieri, per i

quali non sussiste l'obbligo di nomina dei coordinatori, la verifica dell'idoneità del POSC verrà effettuata dalla direzione lavori per lo specifico intervento.

I cantieri non soggetti all'obbligo di nomina del CSE saranno comunque condotti da CMF in modo tale da assicurare la sicurezza e la salute dei lavoratori addetti secondo quanto stabilito nel Capitolato Speciale di appalto alle condizioni tecniche e amministrative.

E' opportuno anche evidenziare che non si è ritenuto necessario obbligare l'impresa appaltatrice alla redazione del piano di sicurezza sostitutivo "contestualizzato" (PSSC), per due principali motivi:

- lo stesso costituisce un inutile doppione del POSC,
- tutte le lavorazioni previste all'interno dell'appalto aperto sono, comunque, "coperte" dal PSCG.

Per quanto riguarda la gestione del PSSC durante l'esecuzione dei lavori, è opportuno tenere ben presente che lo stesso deve essere considerato come un documento "aperto", modificabile/integrabile in funzione dell'evoluzione dei lavori in relazione a:

- modifiche organizzative;
- modifiche procedurali;
- introduzione di nuove attività lavorative;
- introduzione di nuove tecnologie non previste all'interno del presente piano;
- introduzione di macchine e attrezzature non previste all'interno del presente piano.

2.4.3.2 La nomina del responsabile di cantiere

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere alla nomina formale del responsabile di cantiere (RCA) per le attività e le lavorazioni oggetto dell'appalto, sia che queste, per loro natura, prevedano la nomina del CSE, sia che non lo prevedano.

Il RCA dovrà essere scelto dall'impresa appaltatrice tra personale dotato oltre che delle adeguate conoscenze tecniche e della necessaria esperienza per lo svolgimento delle attività a cui è preposto, anche di competenze sufficienti per sovrintendere le attività lavorative del proprio personale anche per quanto riguarda la sicurezza e la tutela della salute.

L'impresa appaltatrice, per ciascuno degli interventi da eseguire, comunicherà, al responsabile di CMF, il nominativo del RCA con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'inizio delle relative attività. In caso di interventi d'emergenza, la comunicazione del RCA al referente CMF avverrà contestualmente all'arrivo del personale sul luogo in cui si è verificata l'emergenza.

Il responsabile di cantiere avrà il compito di:

- verificare il rispetto delle leggi e norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori durante lo svolgimento delle attività;
- fare rispettare durante le singole fasi di lavorazione le disposizioni imposte dal PSCC (ove previsto) e dal POSC.

Il RCA dovrà avere avuto conferito, dall'appaltatore, il potere di sospendere, qualora lo ritenesse opportuno, i lavori a fronte di situazioni capaci di mettere a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori nonché dei terzi e dell'ambiente.

CMF si riserva il diritto di rifiutare, indicandone le ragioni, la suddetta nomina qualora la persona indicata non risultasse idonea al ruolo. In tale caso, l'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio delle attività lavorative, alla nomina di persona diversa e dotata dei necessari requisiti senza che ciò comporti per CMF alcun maggior onere.

Il CSE o la DL, durante lo svolgimento dei propri compiti si rapportheranno sempre con il RCA, questi dovrà essere reperibile durante gli orari di apertura del cantiere. Nel caso in cui il RCA, occasionalmente, non possa essere presente sul sito, l'impresa dovrà tempestivamente comunicarlo al responsabile CMF provvedendo contestualmente a fornire il nominativo ed i recapiti telefonici della persona che lo sostituirà.

2.4.3.3 Le responsabilità dell'impresa appaltatrice

L'appaltatore è responsabile dei danni derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi o di regolamenti o di norme tecniche pertinenti alla materia, arrecati, per fatto proprio o di terzi dipendenti o di persone di cui esso si avvale a qualsiasi titolo, sia al personale proprio, di altre ditte o a terzi, sia a cose a chiunque appartenenti. Tutte le opere ed i materiali che si rendessero comunque occorrenti per la riparazione dei danni in questione saranno a carico dell'impresa appaltatrice e così pure il risarcimento degli eventuali danni conseguenti alla loro esecuzione. L'impresa appaltatrice è responsabile della predisposizione delle misure di sicurezza a fronte dei rischi tipici della propria attività e delle misure di sicurezza necessarie per eliminare i rischi nascenti da lavorazioni interferenti o dalle specifiche condizioni dei luoghi in cui queste vengono chiamate ad operare così come previsto nel PSCG e nel PSCC e, inoltre, su ciascuna di Esse ricade, relativamente ai propri responsabili, l'obbligo di:

- redigere, per la sola impresa appaltatrice, il POSG e il POSC nonché richiedere e ottenere la redazione di quest'ultimo documento da parte di tutte le imprese subappaltatrici presenti in cantiere;
- attuare quanto previsto dalla norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;

- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e delle disposizioni del PSCG e di altri documenti, accordi, disposizioni emanate dalla Direzione dei Lavori e dal CSE;
- portare a conoscenza dei lavoratori le norme essenziali di prevenzione specifiche della loro attività e quelle resesi necessarie a seguito dell'azione di coordinamento;
- esigere che i singoli lavoratori usino i D.P.I. previsti dalle norme di prevenzione;
- osservare e far osservare alle imprese subappaltatrici e ai lavoratori autonomi, le disposizioni del PSCG e del PSCC;
- trasferire a ciascuna impresa subappaltatrice che presta la sua opera in cantiere, le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui questa è chiamata a prestare la sua opera e le misure preventive e protettive per eliminarli o ridurli al minimo;
- vigilare sul rispetto, da parte delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi, delle misure di sicurezza richieste dalla normativa vigente;
- assicurare la presenza in cantiere di un responsabile dello stesso con poteri di sospendere i lavori in caso di sopravvenuta necessità.

L'impresa appaltatrice, secondo quanto previsto dall' allegato XVII del D.Lgs 81/2008, dovrà dimostrare di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

L'impresa aggiudicatrice dovrà, prima della firma del contratto, produrre la documentazione di cui sopra. Nel caso in cui ciò non avvenisse, CMF provvederà alla revoca dell'aggiudicazione dell'appalto.

Per le imprese subappaltatrici, la citata documentazione di cui all' allegato XVII dovrà essere prodotta prima del rilascio dell'autorizzazione al subappalto. Nel caso in cui ciò non avvenisse, CMF non concederà l'autorizzazione al subappalto.

2.4.3.4 Identificazione delle imprese coinvolte nell'attività di cantiere

Tutte le imprese o i lavoratori autonomi coinvolti nell'attività del cantiere, prima dell'inizio dei lavori, tramite l'impresa appaltatrice, sono tenute a comunicare i propri dati identificativi al referente CMF. Per imprese e lavoratori autonomi si intendono, non solo quelli impegnati in subappalti, ma anche quelli presenti per la realizzazione dei noli e delle forniture che comportino esecuzione di attività all'interno del cantiere.

E' compito dell'impresa appaltatrice richiedere e produrre l'analoga documentazione dei subappaltatori (imprese e lavoratori autonomi), dei fornitori e dei noleggiatori.

Il responsabile di ogni impresa o il singolo lavoratore autonomo dovranno aggiornare tempestivamente la propria scheda identificativa ogni qualvolta sussistano delle variazioni significative e trasmetterla al CSE e all'assistente del direttore dei lavori.

Le schede provenienti dalle imprese appaltatrici, subappaltatrici e dai lavoratori autonomi saranno allegate al piano e mantenute aggiornate a cura del CSE.

2.4.3.5 La gestione della sicurezza con le imprese subappaltatrici

Come detto precedentemente, il POS previsto dall'art. 96, comma 1, lett. g del D. Lgs. n° 81/2008, indica le scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori dell'impresa appaltatrice. Il POSC dell'impresa appaltatrice, nel caso in cui la stessa affidi lavorazioni in subappalto, dovrà essere integrato con i piani operativi di sicurezza di tutte le imprese subappaltatrici partecipanti a vario titolo all'esecuzione dei lavori previsti dallo specifico intervento. Ogni singolo POS sarà trasmesso da ogni impresa subappaltatrice, prima

dell'inizio dei propri lavori, all'impresa appaltatrice; questa, previa verifica della sua idoneità e coerenza con il proprio piano, dovrà integrarlo nel POSC e inviare il tutto al CSE ove nominato o alla direzione lavori per i cantieri in cui non ricorra tale obbligo.

Il POSC, integrato dagli specifici piani operativi di sicurezza delle imprese subappaltatrici, dovrà essere rivisto, in fase di esecuzione, in occasione di:

- modifiche al PSCC;
- giudizio di inidoneità da parte del coordinatore per l'esecuzione;
- modifiche al progetto dell'opera o varianti in corso d'opera;
- modifiche alle procedure di lavoro;
- introduzione di nuove tecnologie o di nuove macchine e attrezzature non previste inizialmente all'interno del POSC.

L'impresa appaltatrice e le imprese esecutrici dopo la revisione dei propri piani operativi di sicurezza, ne trasmetteranno copia al coordinatore per l'esecuzione nominato o alla direzione lavori per i cantieri in cui non ricorra tale obbligo.

2.5 Notifica preliminare

Viste le particolarità dell'appalto in parola, è stato deciso di effettuare non un'unica notifica ma più notifiche in funzione dello sviluppo degli interventi oggetto dell'appalto. La notifica preliminare sarà effettuata solo per i lavori che richiedono la redazione del PSCC .

2.6 Coordinamento delle imprese presenti in cantiere

Il CSE, ove nominato, avrà tra i suoi compiti quello di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione. Il CSE si rapporterà esclusivamente con il RCA o con il suo sostituto.

Qualora l'impresa appaltatrice debba fare ricorso al lavoro di altre imprese o lavoratori autonomi, dovrà preventivamente chiedere e ottenere l'autorizzazione espressa al subappalto da parte di CMF e coordinare gli stessi secondo quanto previsto dal PSSC.

Nell'ambito di questo coordinamento, sarà compito dell'impresa appaltatrice trasmettere alle imprese subappaltatrici e fornitrici e ai lavoratori autonomi, tutte le informazioni inerenti la sicurezza, comprese tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza ed i sopralluoghi svolti dal CSE e dal RCA. L'impresa appaltatrice dovrà documentare, al CSE, l'adempimento delle citate prescrizioni mediante la presentazione delle ricevute di consegna, previste dal piano e dai verbali di riunione, firmate dai subappaltatori e/o fornitori.

Il CSE si riserva il diritto di verificare presso gli esecutori presenti in cantiere che queste informazioni siano effettivamente giunte loro da parte dell'impresa appaltatrice.

2.7 Riunione preliminare all'inizio dell'intervento

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal CSE a cui dovrà prendere parte obbligatoriamente il RCA; è opportuno che, a questa riunione, partecipino anche i responsabili delle ditte subappaltatrici e/o fornitrici presenti a vario titolo in cantiere.

Durante la riunione preliminare, il CSE illustrerà le caratteristiche salienti del PSSC e definirà il calendario delle eventuali riunioni successive e periodiche. All'interno della riunione potranno essere presentate proposte di modifica e integrazione al piano e/o osservazioni a quanto esposto. Al termine dell'incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.

2.8 Riunioni periodiche durante l'esecuzione degli interventi

Periodicamente, durante l'esecuzione dei lavori, potranno essere effettuate delle riunioni con modalità simili a quella preliminare. La cadenza di queste riunioni potrà essere settimanale/quindicinale/mensile secondo quanto deciso dal CSE in funzione della tipologia e della pericolosità delle lavorazioni. Il CSE, anche in relazione all'andamento dei lavori, nel caso in cui ne ravvisasse la necessità, ha facoltà di variare la frequenza e di indire riunioni straordinarie. Durante la

riunione, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere in cantiere e le interferenze tra le attività lavorative. Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale da sottoscrivere da parte di tutti i partecipanti.

2.9 Sopralluoghi in cantiere

In occasione della sua presenza in cantiere, il CSE eseguirà dei sopralluoghi assieme al RCA o ad un suo sostituto (di cui sia stato comunicato il nominativo), al fine di verificare l'attuazione delle misure previste nel PSCC.

In caso di evidente non rispetto di quanto previsto dal PSCC e dagli obblighi contenuti agli artt. 94, 95 e 96 del D. Lgs. n° 81/2008, il CSE farà presente la non conformità al RCA rilasciando un apposito verbale sul quale annoterà l'infrazione ed il richiamo al rispetto di quanto disatteso. Il verbale sarà firmato per ricevuta dal RCA che provvederà a far sanare la situazione nei tempi e secondo le modalità concordate. Copia del verbale di non conformità verrà inviata al RdL di CMF.

Il CSE ha la facoltà di annotare sul giornale dei lavori (quando presente), sue eventuali osservazioni in merito all'andamento dei lavori. Se il mancato rispetto di quanto previsto dal PSCC e dagli obblighi degli artt. 94, 95 e 96 del D. Lgs. n° 81/2008 costituisce un pericolo grave e imminente, il coordinatore per l'esecuzione richiederà l'immediata sospensione della lavorazione, fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dall'impresa appaltatrice, dandone comunicazione al Committente, in accordo con quanto previsto dall'art. 92 del D. Lgs. n°81/2008.

Per i cantieri non soggetti alla nomina dei CSE, la DL verificherà l'avvenuta redazione e trasmissione del POSC.

2.10 Gestione della sicurezza in situazioni particolari

La tipologia delle lavorazioni comprese all'interno dell'appalto aperto comportano, rispetto ad un normale appalto, tutta una serie di problematiche connesse con le particolarità delle stesse. Infatti, le attività lavorative sono spesso caratterizzate dalla co-presenza di utenti degli edifici e di personale delle imprese esecutrici nello stesso ambiente di lavoro.

La compresenza tra utenti e cantiere comporta rispetto le normali attività lavorative, una serie di rischi aggiuntivi. In questo caso, a prescindere dalla tipologia dell'intervento, è fondamentale un'attenta analisi preventiva da parte del CSE ,per gli interventi in cui è prevista la nomina, o dalla DL per tutti gli altri casi, al fine di determinare la corretta successione spaziale e temporale e la durata delle varie fasi e sottofasi di lavoro.

Per gli interventi in cui è prevista la nomina del CSE, la definizione della corretta successione delle varie attività lavorative e l'individuazione degli eventuali sfasamenti spaziali e temporali nonché lo scambio di informazioni e il coordinamento nell'uso comune di mezzi di protezione collettiva, attrezzature, apprestamenti, ecc., dovrà, da questi, essere definita espressamente all'interno del PSCC e proceduralizzata operativamente dall'impresa appaltatrice all'interno del proprio POSC.

Per gli interventi in cui non è prevista la nomina del CSE, l'attività di coordinamento di cui sopra dovrà essere effettuata dalla DL in collaborazione con il SPP di CMF. L'impresa appaltatrice dovrà definire nel proprio POSC le modalità operative con cui eseguirà i lavori previsti all'interno dell'intervento.

3 PROGRAMMA LAVORI

Il programma dei lavori indica la successione temporale delle fasi lavorative così come si pensa che si svolgeranno successivamente all'inizio dei lavori al fine di determinare la presenza di interferenze o attività incompatibili tra loro e individuare le misure più idonee per eliminare, ove possibile, o contenere i rischi presenti. Vista la tipologia dell'appalto aperto, il programma dei lavori non potrà che essere definito successivamente e caso per caso. La gestione di tale programma, comunque, deve rispettare una serie di criteri fondamentali per garantire, durante l'esecuzione dei lavori, le migliori condizioni di sicurezza per il personale impegnato nella realizzazione dei vari interventi.

3.1 Gestione del programma lavori per la sicurezza

Il programma dei lavori dovrà essere predisposto dal CSE o, nei casi in cui lo stesso non fosse designato, dalla DL, prima della consegna dei lavori e trasmesso all'impresa appaltatrice con il PSCC, quando ne è prevista la redazione, o con apposita comunicazione negli altri casi. Il programma dei lavori relativo allo specifico intervento dovrà essere preso a riferimento dall'impresa appaltatrice per l'organizzazione delle proprie attività lavorative e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori.

Prima dell'inizio effettivo dell'attività di cantiere relativa al singolo intervento che preveda la contestualizzazione del POSG, l'impresa appaltatrice dovrà consegnare al CSE o alla DL, un proprio programma dei lavori con la tempistica di svolgimento delle attività (diagramma di Gantt) ivi comprese quelle delle imprese subappaltatrici. Il CSE (quando nominato) o la DL, verificherà il programma lavori e, nel caso in cui nella successione delle diverse fasi lavorative non fossero presenti situazioni di interferenza ulteriori rispetto a quelle contemplate nel programma dei lavori allegato al piano, l'adopterà per la gestione del cantiere.

Nel caso in cui il programma dei lavori dell'impresa appaltatrice presenti una diversa successione delle fasi lavorative rispetto a quelle individuate nel programma dei lavori, è compito dell'impresa appaltatrice fornire al CSE (quando nominato) o alla DL, la proposta delle misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare per eliminare i rischi di interferenza introdotti.

Il CSE (quando nominato) o la DL lavori, valutate le proposte dell'impresa potrà accettarle oppure richiedere l'adozione di misure di prevenzione e protezione integrative rispetto quelle dell'impresa oppure richiamare la stessa al rispetto, ove predisposto, del PSCC.

3.2 Integrazioni e modifiche al programma dei lavori

Qualsiasi richiesta di variazione del programma dei lavori deve essere presentata preliminarmente al DL e al CSE; in caso di accoglimento da parte del DL o del CSE della variazione, questi ultimi integreranno, se necessario, le disposizioni del POSC e del PSCC al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'impresa appaltatrice verrà informata preliminarmente al fine di permettergli la presentazione di osservazione e proposte. Le modifiche al programma dei lavori approvate dal CSE (quando nominato) o dalla DL, costituiscono parte integrante del PSCC e del POSC.

4 SITUAZIONE AMBIENTALE

In questo paragrafo sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti di carattere generale che possono interessare le varie attività lavorative individuando le principali cautele che verranno adottate, contestualizzandole successivamente, nel piano dello specifico cantiere.

Innanzitutto, per ogni singolo intervento, quando necessario, verrà effettuata una valutazione preventiva delle caratteristiche geomeccaniche dell'area di cantiere per verificare la reale possibilità d'esecuzione dei lavori e d'utilizzo delle attrezzature che dovranno essere impiegate per l'esecuzione dei lavori prevedendo, se necessario, interventi atti a migliorare le citate caratteristiche.

Particolare attenzione verrà riservata all'analisi preventiva delle reali condizioni statico-strutturali degli eventuali manufatti presenti nell'area di cantiere prevedendo, quando, necessario idonei sistemi di monitoraggio e controllo onde evitare cedimenti strutturali in seguito all'esecuzione delle lavorazioni.

Preventivamente verrà valutata la necessità o meno di prevedere sistemi in grado di assicurare la qualità dell'aria dell'ambiente di lavoro, nel caso in cui i lavori debbano avvenire in ambienti confinati o in ambienti in cui la tipologia dei lavori da eseguire possa comprometterne il livello qualitativo.

Particolare attenzione verrà riservata all'individuazione preventiva di linee elettriche aeree e di sottoservizi (linee elettriche, telefoniche, tubazioni, ecc.) prevedendone, se necessario, la loro messa fuori servizio o spostamento o, in caso ciò non fosse possibile, la loro segnalazione e protezione.

Per il singolo cantiere verranno definiti gli accessi, da e per l'area di lavoro, in modo da minimizzare l'impatto sia sulla viabilità esterna che su quella interna.

Analoga valutazione preventiva delle modalità di accesso all'area dei lavori, verrà effettuata per le macchine e le attrezzature presumibilmente utilizzate per l'esecuzione dell'opera, in modo da minimizzare l'impatto sull'ambiente circostante (modalità di trasporto e assemblaggio, dimensioni, pesi, spazi per manovra, per montaggio e la messa in opera, ecc.).

In caso di potenziale trasmissione all'ambiente circostante di polveri, rumori, ecc., derivanti dall'esecuzione dei lavori nell'area di cantiere, verranno preventivamente individuate le misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali inquinanti.

Infine, verranno valutate preventivamente le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti dalle attività che si eseguiranno in cantiere in modo da organizzare e gestire efficacemente le attività di stoccaggio provvisorio e le modalità di smaltimento.

5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Nel presente capitolo sono state presi in considerazione tutti gli aspetti di carattere generale relativi all'organizzazione del cantiere. Tutta l'organizzazione del cantiere si basa sui seguenti punti fondamentali:

- evitare il verificarsi di infortuni sul lavoro;
- evitare i rischi per i terzi all'attività di cantiere;
- causare il minimo impatto sulle attività che si continueranno a svolgere nelle aree limitrofe;
- permettere una evacuazione rapida e sicura in caso di gravi pericoli;
- rendere agevole all'interno del cantiere l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali.

Per l'organizzazione del cantiere, le misure progettuali, organizzative e tecniche da adottare, in funzione dello specifico cantiere per il quale dovrà essere contestualizzato il PSCC, possono essere le seguenti:

- valutazione preventiva della tipologia di recinzione da adottare per la segregazione del sito dall'ambiente circostante (tipologia, modalità di installazione, manutenzione, ecc.);
- definizione degli ingombri e dei carichi massimi ammissibili nell'area di cantiere;

- individuazione della tipologia di segnaletica da posizionare secondo precise modalità definendo anche chi la realizzerà e ne curerà la manutenzione (impresa appaltatrice o subappaltatori);
- individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali/sostanze da utilizzare per l'esecuzione dell'opera in modo da minimizzare gli spazi e i tempi di trasporto;
- definizione dei punti di stoccaggio delle sostanze e dei materiali pericolosi in modo da minimizzare il rischio derivante da eventuali incidenti (incendio, dispersioni , ecc.);
 - previsione delle procedure da seguire per pulire i mezzi di cantiere, addetti al carico e scarico (camion movimento terra, ecc.), prima che si immettano in una pubblica via;
- definizione preventiva delle vie d'accesso ai posti di lavoro, in funzione dell'evoluzione dei lavori evidenziando quelle particolarmente critiche e definendo le procedure da seguire;
- individuazione preventiva degli apprestamenti necessari per l'accesso e la protezione dei posti di lavoro (scale, sbadacchiature, armature, passerelle, coperture di protezione, ecc.);
- definizione, tenendo conto dello sviluppo dei lavori, delle protezioni collettive necessarie per l'esecuzione dell'opera prevedendo adeguati sistemi di ancoraggio per le stesse;
- individuazione delle modalità di posizionamento, uso, manutenzione e smontaggio delle protezioni collettive;
- previsione, in funzione della tipologia e dell'evoluzione dei lavori, dei punti d'ancoraggio dei dispositivi di protezione individuale anticaduta;
- valutazione della tipologia, dimensioni, ecc., dei servizi logistici di cantiere (uffici, spogliatoi, mensa/refettorio, servizi igienici, ecc.) e dei relativi impianti (elettrico, idrico, termico e fognario), in funzione dell'opera da realizzare in modo da verificarne l'adeguatezza tenendo conto del personale mediamente presente per l'esecuzione dei lavori;
- valutazione, in funzione delle macchine, attrezzature e impianti presumibilmente presenti in cantiere, delle procedure da seguire per la loro installazione, utilizzo, manutenzione e smontaggio (cautele da adottare per situazioni particolari, per interferenze con traffico veicolare, per la scarsa visibilità diretta, per gli spazi confinati, ecc.);
- valutazione dei sistemi da adottare (telefono, radio, ecc.) al fine di assicurare un'efficace comunicazione interna e esterna;
- individuazione preventiva delle differenti aree a rischio d'incendio (uffici, magazzini, depositi, mense, posti di lavoro particolari, ecc.) al fine di adottare le

relative misure preventive e protettive (max carichi d'incendio ammissibili, tipologia estintori, posizione, numero, ecc.).

Queste previsioni possono essere ulteriormente esplicitate nei paragrafi che seguono.

5.1 Recinzioni, accessi e segnalazioni del cantiere

5.1.1 Recinzioni

Quando il contesto ambientale in cui è situato il cantiere lo permetta e previa consultazione del referente CMF dei lavori, il sito interessato dai lavori dovrà essere segregato dall'ambiente circostante con un'ideale recinzione con altezza minima di 2,00 metri; la recinzione sarà realizzata con materiali che garantiscano una adeguata resistenza all'intrusione e al vento. Per quanto riguarda i lavori lungo strade e vie di transito le modalità di segregazione e segnalazione dovranno essere integrate con quanto previsto dal Codice della Strada, dal suo Regolamento di attuazione e dal DM 10.07.2002.

5.1.2 Accessi

Prescrizioni di sicurezza di carattere generale per l'accesso

Tutti gli addetti che accederanno al cantiere dovranno attenersi a quanto di seguito prescritto:

- tutto il personale dovrà essere preventivamente autorizzato e munito di apposita tessera di riconoscimento mantenendola sempre indossata in maniera visibile);
- è vietato compiere, di propria iniziativa, operazioni che non siano di propria competenza;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e vie di scorrimento con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato utilizzare attrezzature con motore termico all'interno di aree chiuse al fine di evitare accumulo di gas di scarico;
- è vietato posizionare cariche batterie all'interno di aree chiuse;
- è obbligatorio rispettare le indicazioni, segnaletiche e divieti indicati dalla segnaletica verticale ed orizzontale presente nelle diverse infrastrutture;
- l'accesso alle diverse infrastrutture è limitato esclusivamente alle aree interessate dalle attività;

- è obbligatorio concordare con il referente CMF del contratto gli interventi al fine di ridurre e/o eliminare eventuali rischi di interferenza;
- è obbligatorio concordare con il referente CMF l'impiego di attrezzature e/o mezzi non previsti nel rapporto contrattuale.
- quando la tipologia dell'area interessata dai lavori lo rendesse possibile, gli accessi alla stessa saranno previsti separati per i mezzi e per il personale, muniti di cancelli stabilmente fissati e chiudibili con lucchetto e catena. In ogni caso l'area di cantiere dovrà essere resa inaccessibile o terzi o, se ciò non fosse possibile, lasciata nelle pause di lavoro in condizioni tali da non costituire un pericolo per i terzi. L'immissione nel traffico dei mezzi di cantiere dovrà avvenire sempre con il supporto di uno o più addetti; questi dovranno rendere agevole anche la fase di entrata degli stessi nell'area di cantiere.
- si deve provvedere al sicuro accesso ai singoli posti di lavoro in piano, in elevazione, in profondità. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti a percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne, ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.
- le zone di transito e di accesso ai servizi di cantiere ed ai posti di lavoro esposte al rischio di caduta di materiale dall'alto devono essere protette con robuste tettoie o con parasassi.
- l'accesso ai posti di lavoro sopraelevati deve avvenire utilizzando scale fisse a gradini protette su ambo i lati con parapetto normali provvisti di tavola fermapiede.
- qualora si utilizzino scale a mano queste devono risultare vincolate con mezzi idonei a parti fisse, avere lunghezza tale che almeno un montante sporga oltre il piano di accesso di almeno 1 metro.
- le scale che servono a collegare stabilmente due piani di ponteggio, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste sul lato esterno di idonea protezione.
- l'accesso e la circolazione degli addetti deve avvenire in modo ordinato. Per il raggiungimento del posto di lavoro devono sempre essere utilizzati i percorsi e le attrezzature predisposti allo scopo.
- quando non risulti possibile garantire la percorribilità dei percorsi predisposti per tutta la durata dei lavori, devono essere installati opportuni segnali e devono essere individuati percorsi alternativi, resi noti a tutto il personale operante in cantiere.
- nella planimetria allegata al PSCC, saranno riportate dettagliatamente sia le posizioni delle recinzioni che degli accessi alle aree di lavoro.

Accesso dei non addetti ai lavori

- Quando in cantiere sia previsto l'accesso di non addetti ai lavori, questi devono avere accesso e percorsi separati e convenientemente protetti da ogni rischio di interferenza con le attività svolte all'interno del cantiere. Quando sia previsto che non addetti ai lavori possano accedere ai luoghi di lavoro, devono essere predisposti appositi percorsi protetti e separati dalle lavorazioni, oppure le persone devono essere accompagnate da personale del cantiere incaricato allo scopo.
- agli estranei ai lavori non deve essere consentito di accedere alle zone di lavoro del cantiere.
- appropriata segnaletica in tal senso deve essere installata in corrispondenza degli accessi al cantiere e ripetuta, ove del caso, in corrispondenza degli accessi alle zone di lavoro.
- qualora l'accesso di terzi sia previsto e regolamentato è necessaria la preventiva informazione sulle attività in corso.

Accesso e circolazione dei mezzi meccanici di trasporto

Qualora all'interno di un edificio, o di un'area di sedime, debbano accedere mezzi meccanici, automezzi etc., il DI, CSE ed il RCA dovranno concordare con l'RSPP della struttura per individuare le modalità ed i percorsi di accesso;

- all'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.
- le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate alle possibilità dei mezzi stessi ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.
- la larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.
- tutti i mezzi mobili a motore devono essere provvisti di segnale acustico.
- se un mezzo non è progettato per operare indifferentemente nelle due direzioni esso deve essere equipaggiato con uno speciale segnale luminoso e/o acustico che automaticamente diventa operativo quando si innesta la marcia indietro.
- i mezzi progettati per operare indifferentemente nelle due direzioni devono avere luci frontali nella direzione di marcia e luci rosse a tergo. Tali luci si devono invertire automaticamente quando si inverte la direzione di marcia.
- i mezzi mobili devono essere equipaggiati con girofaro i mezzi di trasporto speciali (per esplosivi, di emergenza) devono essere equipaggiati con segnali speciali.

- il trasporto delle persone deve avvenire solo con mezzi appositi o all'interno delle cabine dei mezzi per trasporto materiali, se predisposte.
- i mezzi mobili a motore utilizzati in cantiere quando non provvisti di cabina di manovra o di guida, devono essere provvisti di robusta tettoia di protezione del posto di guida o manovra contro i rischi di caduta di materiali dall'alto e contro i rischi di ribaltamento.
- le strade usate dai mezzi meccanici devono avere una manutenzione appropriata.
 - per evitare la formazione di fango e di polvere se sterrate, devono essere spianate, trattate con inerti e innaffiate periodicamente.
- la velocità deve essere limitata per garantire la massima sicurezza in ogni condizione e comunque ridotta a passo d'uomo in corrispondenza dei posti di lavoro od passaggio.
- le manovre in spazi ristretti od impegnati devono avvenire con l'aiuto di personale a terra.
- tali disposizioni devono essere richiamate con apposita segnaletica.

5.1.3 Viabilità

Circolazione all'interno del sedime degli edifici mantenuti

La circolazione all'interno del sedime degli edifici mantenuti è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- la sosta dei autoveicoli o mezzi al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e delle attrezzature di lavoro;
- la circolazione a piedi e con mezzi all'interno delle aree di sedime deve avvenire nel rispetto della segnaletica orizzontale e verticale, nonché nel rispetto dei limiti di velocità, adeguati opportunamente alle condizioni atmosferiche ed ambientali (strada di servizio 30 Km/h, piazzale 20 Km/H);
- è vietato circolare con mezzi che abbiano perdite o tracimazioni di sostanze pericolose;
 - l'uso dei mezzi è consentito solo al personale addetto ed autorizzato;
 - le manovre in retromarcia degli automezzi devono obbligatoriamente essere coadiuvati a terra da un operatore;
 - è vietato ostruire con il proprio mezzo o attrezzatura le vie di fuga e la uscite di sicurezza, estintori, impianti antincendio, quadri elettrici, centrali termiche, cassette di pronto soccorso;

- è obbligatorio segnalare al gestore, nella figura del preposto all'agibilità aeroportuale, qualsiasi incidente, danneggiamento, sversamento che possa compromettere la sicurezza delle operazioni, del volo, la safety operativa e/o generare spargimento di materiali o liquidi.

Viabilità di cantiere

La viabilità di cantiere dovrà essere organizzata in modo diverso in relazione alle zone in cui si andrà ad intervenire e ai diversi periodi di attività del cantiere. Preliminarmente all'inizio dei lavori, dovranno essere stabilite le modalità di circolazione nelle aree di lavoro caratterizzate da ridotte dimensioni. In particolare, dovrà essere attentamente seguita la fase di accesso e avvicinamento dei camion destinati al carico dei materiali di risulta degli scavi o per lo scarico degli spezzoni delle tubazioni da interrare o, ancora, delle autobetoniere per il getto del cls; gli autisti dovranno essere guidati da almeno un addetto a piedi posto sempre in posizione visibile da parte dei conducenti. Inoltre, onde evitare la concentrazione di mezzi in aree estremamente ristrette, l'impresa appaltatrice di concerto con le imprese subappaltatrici presenti in questa fase di lavoro, dovrà attentamente pianificare e programmare le modalità di esecuzione delle operazioni che la natura dell'attività comporta, prevedendo almeno una piazzola di sosta all'interno della recinzione, per i mezzi di trasporto impegnati. La sosta per le auto del personale addetto ai lavori nonché per gli eventuali visitatori del cantiere, dovrà avvenire, causa la ristrettezza degli spazi, al di fuori delle aree di lavoro recintate; si consiglia, a tal fine, di prendere accordi localmente per l'eventuale utilizzo degli eventuali parcheggi esistenti nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro.

L'impresa appaltatrice dovrà attivarsi per garantire che la viabilità di cantiere sia sempre in perfette condizioni di manutenzione durante tutta la durata dei lavori, provvedendo immediatamente alla sua riparazione ogni qualvolta si presentasse la necessità.

Nel caso vi siano ostruzioni a vie di fuga, uscite di emergenza, punti di raccolta, locali tecnici, presidi antincendio o al sistema viario l'impresa dovrà assicurare una viabilità e/o accessibilità alternativa provvisoria opportunamente segnalata, previa consultazione del referente CMF dei lavori e dei vari RSPP degli edifici.

Segnalazioni

L'impresa appaltatrice dovrà attivarsi per garantire che segnalazioni, recinzioni e/o delimitazioni, cancelli d'accesso, protezioni delle aree di lavoro, ecc., siano sempre in perfette condizioni durante tutta la loro permanenza in opera, provvedendo immediatamente alla loro riparazione ogni qualvolta si presentasse la necessità. Il perfetto stato delle recinzioni dovrà essere garantito anche nei periodi in cui il cantiere è chiuso.

5.2 Servizi logistici e igienico-assistenziali di cantiere

Per l'allestimento dei servizi logistici e igienico assistenziali occorre tenere presente le particolarità dei vari cantieri che si realizzeranno durante l'appalto.

L'impresa appaltatrice dovrà allestire e mantenere i servizi igienici e assistenziali conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008.

L'impresa appaltatrice dovrà garantire l'utilizzo dei propri servizi igienico assistenziali anche ai propri subappaltatori o fornitori o in alternativa pretendere, da loro, il posizionamento, nell'area assegnata, di servizi opportunamente dimensionati per le loro esigenze.

Per quanto riguarda il consumo dei pasti, la tipologia degli interventi e le caratteristiche dei siti ove si dovrà intervenire, raramente richiederanno la realizzazione di mensa o di refettorio; normalmente, il personale usufruirà di locali ubicati nelle vicinanze della zona dei lavori, secondo convenzioni/accordi stipulabili da ogni singola impresa presente in cantiere.

In ogni caso, anche dove non sia possibile procedere all'allestimento di idonei locali dovranno essere attuate tutta una serie di scelte in grado di assicurare i requisiti minimi previsti dalle norme di igiene vigenti.

5.3 Aree di stoccaggio materiali e attrezzature

Le aree di deposito dei materiali dovranno essere individuate, quando la tipologia del cantiere lo rendesse possibile, all'interno dello spazio recintato dello stesso, in zone non interessate da altre attività lavorative.

Le prescrizioni minime di sicurezza per lo stoccaggio dei materiali e attrezzature sono le seguenti:

- devono essere stoccati in modo stabile e da consentire un'agevole movimentazione;
- le zone devono essere ben delimitate e segnalate mediante nastro a strisce bianco e rosso e la segnaletica di sicurezza necessaria;
- le zone devono essere illuminate durante le ore notturne se realizzate in prossimità delle zone di transito/passaggio.

Nella planimetria di cantiere allegata al PSCC dovranno essere individuate le possibili aree da adibire allo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature. L'impresa appaltatrice potrà utilizzare altre zone del cantiere per lo stoccaggio, diverse o in aggiunta a quelle indicate nella planimetria citata, ma solo previa autorizzazione espressa del coordinatore per l'esecuzione.

In definitiva, la raccomandazione principale per l'impresa è l'attenta programmazione della tempistica di approvvigionamento dei materiali in modo da evitare accumuli di materiale e concentrazione di mezzi di trasporto potenzialmente pericolosi.

5.4 Gestione delle attività con impiego di sostanze pericolose

L'impresa appaltatrice prima di utilizzare prodotti chimici dovrà illustrarne i contenuti al personale di cantiere evidenziando i rischi e le misure di sicurezza da adottare. Le schede di sicurezza dovranno essere disponibili per la consultazione da parte del Coordinatore dell'esecuzione o della direzione lavori. L'introduzione nel ciclo costruttivo da parte delle imprese esecutrici di qualunque sostanza chimica non inizialmente prevista potrà avvenire previo assenso del direttore dei lavori per conto del committente e del coordinatore per l'esecuzione.

Le cautele da adottare per lo stoccaggio di tali sostanze sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento per le modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati; particolare attenzione dovrà essere prestata a:

- quantità massima stoccabile,
- caratteristiche del deposito (spazio, areazione, umidità, distanze di sicurezza, ecc.),
- eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche,
- principali rischi per il personale,
- azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo,
- informazione e formazione all'uso per il personale addetto,
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione,
- ecc., ecc..

5.5 Segnaletica di sicurezza

In cantiere, in funzione delle specificità dello stesso, dovrà essere posizionata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del D.Lgs. n° 81/2008 ed allegati da XXIV a XXXII. Tale segnaletica di sicurezza dovrà essere ubicata, in modo tale da essere ben visibile, nell'area in cui sussiste il pericolo, essa dovrà essere rimossa non appena il pericolo a cui si riferisce sia cessato. Per i lavori da svolgersi su strada l'impresa appaltatrice, in aggiunta a quella precedente, dovrà posizionare la segnaletica di sicurezza prevista dal Codice della Strada ed in particolare dal DM 10/07/2002.

5.6 Gestione emergenza

Tutte le emergenze che si verificano all'interno delle diverse infrastrutture oggetto dei lavori, devono essere gestite secondo quanto indicato dal Piano di emergenza

ed evacuazione dell'immobile considerato e nello specifico ogni datore di lavoro delle imprese presenti in cantiere dovrà:

- organizzare (mezzi, uomini, procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi dovessero verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori e in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio, evacuazione del cantiere;
- Informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed imminente circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;
- In prossimità dei prefabbricati ufficio e spogliatoio e in un punto ben visibile del cantiere nonché a bordo delle macchine e attrezzature impiegate (MMT, camion, ecc.) saranno affissi i principali numeri per le emergenze riportati e le modalità con le quali si deve richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e del pronto soccorso,

Di seguito si danno i principali n° per il pronto soccorso:

Emergenza sanitaria tel. 118

Comando dei vigili del fuoco tel. 115

Soccorso pubblico di emergenza tel. 113

Carabinieri tel. 112

Segnalazione guasti

Publiacqua (n° verde) tel. 800-314 314

ENEL Elettricità (n° verde) tel. 800-900 860

Toscana Energia (n° verde) tel. 800-509.124

Guasti telefonici tel. 187 oppure 191

Ospedali (elenco indicativo e NON esauriente)

Careggi tel. 055 79411

Santa Maria Nuova tel. 055 69381

Torregalli tel. 055 69321

Ponte a Niccheri tel. 055 69361

Borgo San Lorenzo tel. 055 84511

Empoli tel. 0571 7051

Figline Valdarno tel. 055 95081

Procedure comportamentali

Si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave e immediato, consistenti essenzialmente nella designazione e assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nei vari cantieri dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

Compiti e procedure generali

il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato;

il capo cantiere, una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal posto di lavoro verso un luogo più sicuro (ingresso cantiere);

il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo a sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Procedure di primo soccorso:

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- garantire l'evidenza del numero di chiamata del Pronto Soccorso, V.V.F., nei cantieri predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
- cercare di fornire, già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
- prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
- controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Come si può assistere l'infortunato:

- valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose ecc.), prima d'intervenire adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ecc.), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardiorespiratoria); - accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta ecc.), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione ecc.);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

Antincendio

Gestione dell'emergenza incendio ed evacuazione del cantiere

Per la gestione dell'emergenza incendio, è necessario che in cantiere siano presenti un certo numero di lavoratori che siano adeguatamente formati per attuare gli interventi di primo intervento incendio ed evacuazione del cantiere. I lavoratori incaricati per l'emergenza dovranno essere dotati di specifici dispositivi individuali di protezione e degli strumenti idonei al pronto intervento e saranno addestrati in modo specifico in base al tipo di emergenza.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa appaltatrice dovrà comunicare il nominativo del coordinatore dell'emergenza al Coordinatore per l'esecuzione (quando nominato) alla Direzione lavori nonché i nominativi delle persone addette alla gestione dell'emergenza incendio; contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita da queste persone.

Presidi per la lotta antincendio

Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presenti almeno un estintore a polvere per fuochi ABC da 6 kg

Comunque ognuna delle imprese appaltatrici dovrà avere in cantiere almeno due estintori per fuochi ABC da 6 kg, che dovranno essere posizionati in luogo conosciuto da tutti e facilmente accessibili e dovranno essere segnalati

conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008. Inoltre, in cantiere dovrà essere presente almeno un estintore a CO₂ atto a intervenire in caso di principio d'incendio su apparecchiature elettriche. I posti in cui è maggiormente probabile lo sviluppo di un principio d'incendio, oltre ovviamente nelle aree in cui sono in atto le lavorazioni, sono gli uffici, i depositi di materiali e sostanze di varia natura, le macchine e gli impianti presenti, ecc.. In queste zone dovranno, pertanto, essere disponibili gli estintori. Inoltre, le lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere (saldature, ecc.) dovranno avvenire solo previa autorizzazione del responsabile di cantiere dell'impresa incaricata dell'operazione e solo dopo aver preso le necessarie precauzioni (allontanamento materiali combustibili, verifica presenza estintore nelle vicinanze, ecc.). Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di sua competenza. L'impresa appaltatrice assicurerà il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di antincendio per l'intero cantiere.

Pronto soccorso

Disposizioni generali

Per la gestione dell'emergenza sanitaria, è necessario che nell'area di cantiere siano presenti almeno un lavoratore, adeguatamente formato, per effettuare gli interventi di primo soccorso.

Prima dell'inizio dei lavori, il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice dovrà comunicare al coordinatore per l'esecuzione (quando nominato) o alla Direzione lavori, i nominativi delle persone addette al pronto soccorso; contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita da queste persone.

Presidi sanitari

Ogni impresa deve avere in cantiere una propria cassetta/pacchetto di medicazione. Tale cassetta dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori e per questo dovrà essere posizionata in un luogo ben accessibile e conosciuto da tutti.

Riunione di coordinamento

Prima dell'inizio dei lavori che prevedono la nomina del coordinatore in fase di esecuzione, all'interno della riunione preliminare, si stabiliranno le azioni di coordinamento da mettere in atto in caso di emergenza all'interno del cantiere.

Infortuni e incidenti

Infortuni

Fermo restando l'obbligo dell'impresa appaltatrice e di tutte le imprese subappaltatrici affinché in occasione di ogni infortunio sul lavoro vengano prestati i dovuti soccorsi, questa dovrà dare tempestiva comunicazione, al coordinatore per l'esecuzione o alla direzione lavori, di ogni infortunio con prognosi superiore ad un giorno; per infortuni soggetti alla denuncia INAIL, l'impresa appaltatrice

dovrà far pervenire copia della stessa ai soggetti citati. Rimane comunque a carico dell'impresa appaltatrice e delle imprese subappaltatrici l'espletamento delle formalità amministrative presso le autorità competenti nei casi e nelle forme previste dalla legislazione vigente.

Incidenti

Anche nel caso in cui si verificassero eventuali incidenti che non provochino danni a persone, ma solo a cose, ciascuna impresa dovrà dare, appena possibile, tempestiva comunicazione al coordinatore per l'esecuzione o alla direzione lavori. Ciò si rende necessario perché gli incidenti potrebbero essere segnali importanti in grado di evidenziare una non corretta gestione delle attività esecutive.

5.7 Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori

I lavoratori presenti in cantiere dovranno essere stati informati e formati sui rischi ai quali sono esposti nello svolgimento della mansione nello specifico cantiere, nonché sul significato della segnaletica di sicurezza utilizzata in cantiere.

Le imprese che opereranno in cantiere dovranno tenere a disposizione del coordinatore per l'esecuzione un attestato o dichiarazione del datore di lavoro circa l'avvenuta informazione e formazione in accordo con gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n° 81/2008.

I lavoratori addetti all'utilizzo di particolari attrezzature dovranno essere adeguatamente addestrati alla specifica attività. Gli addetti all'antincendio e al pronto soccorso dovranno aver seguito un apposito corso di formazione. Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente i contenuti minimi dell'informazione e della formazione del personale.

Per gli interventi ricadenti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. n° 81/2008, dovrà essere effettuata anche la consultazione prevista dall'art. 102 del citato decreto e i cui contenuti sono indicati nella tabella che segue.

Consultazione
o Oggetto della consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: % Accettazione piano di sicurezza e coord. p Modifiche significative al piano di sicurezza e coord. % Attività di prevenzione e corsi formazione % Piano operativo di sicurezza

- o Documenti inviati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: % Piano di sicurezza e coordinamento - p Modifiche significative al piano di sicurezza e coordinamento % Piano operativo di sicurezza % Programma di formazione alla sicurezza
o Attuazione del coordinamento tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in cantiere

5.8 Dispositivi di protezione individuale (DPI)

I lavoratori delle diverse imprese presenti in cantiere dovranno essere dotati di tutti i DPI previsti dal presente piano di sicurezza e coordinamento ed avere ricevuto una adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008.

I DPI in dotazione al personale devono essere sostituiti prontamente appena presentino segni di deterioramento. L'impresa è inoltre responsabile del controllo d'uso degli stessi. L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione anche degli elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; tali elmetti dovranno essere di colore diverso da quelli utilizzati dal personale dell'impresa.

Si ricorda che i visitatori che accedano ad aree di lavoro dovranno utilizzare gli idonei DPI previsti ed essere sempre accompagnati da personale di cantiere. Nella scheda seguente sono riportate sinteticamente le tipologie di DPI da utilizzare per le varie mansioni presumibilmente presenti in cantiere.

Dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale dell'impresa	
DPI	Zona protetta
Elmetto di protezione	Testa
Occhiali di sicurezza	Occhi
Maschera antipolvere prot. FFP1	Vie respiratorie
Maschera per vapori di saldatura	Vie respiratorie

Guanti da lavoro	Mani
Guanti in gomma prodotti chimici	Mani
Scarpe con puntale e lamina	Piedi
Stivali in gomma con puntale e lamina	Piedi
Cuffie o tappi	Apparato uditivo
Imbracatura di sicurezza	Persona
Tuta da lavoro	Persona
Maschera saldatura	Occhi

5.9 Sorveglianza sanitaria

Tutto il personale che sarà coinvolto nella esecuzione dei lavori in cantiere dovrà essere in possesso di "idoneità specifica alla mansione" rilasciata dal medico competente dell'impresa da cui dipendono. I datori di lavoro di tutte le imprese presenti a vario titolo in cantiere, prima dell'inizio delle proprie attività lavorative, dovranno comunicare il nome e recapito del proprio medico competente al coordinatore per l'esecuzione o alla direzione lavori e presentargli una dichiarazione sull'idoneità dei propri lavoratori alla specifica mansione e le eventuali prescrizioni del medico competente. L'impresa appaltatrice assicurerà il rispetto di tale obbligo di legge per il proprio personale e per il personale delle imprese subappaltatrici.

Il coordinatore in fase di esecuzione richiederà copia del parere di idoneità specifica alla mansione di ciascun lavoratore rilasciata dal medico competente di ciascuna impresa presente a vario titolo in cantiere.

5.10 Rumore

Tutte le imprese esecutrici dovranno essere in possesso del "Documento di Valutazione del Rischio Rumore" secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Il documento dovrà prevedere la valutazione del rumore per lavorazioni simili a quelle da svolgere in cantiere. Copia di tale documento dovrà, a richiesta, essere consegnata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera.

Nel presente PSCG, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, l'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore, viene calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.

I livelli di esposizioni personali, per gruppo omogeneo di attività, sono riportati in tabella 3. I dati riportati sono tratti dal volume: "Ricerca sulla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili" realizzata dal Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni di Torino e Provincia.

Quanto di seguito riportato sarà attentamente valutato dalle imprese e dai lavoratori autonomi per applicare quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Nel caso che quanto riportato non sia ritenuto aderente alla reale situazione dell'impresa, dovrà essere presentata dall'impresa appaltatrice la richiesta di variazione con allegato il documento di valutazione del rischio rumore secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Tabella – Livello di esposizione personale

Gruppo omogeneo (mansione)	Fascia di appartenenza al rumore – Esposizione massima settimanale
Operatore pala meccanica	tra 80 e 85 dB(A)
Operatore escavatore	fino a 80 dB(A)
Operatore autocarro	fino a 80 dB(A)
Operatore autogrù	fino a 80 dB(A)
Operatore autobetoniera	fino a 80 dB(A)
Operatore autopompa	fino a 80 dB(A)
Muratore polivalente	tra 85 e 87 dB(A)
Fabbro edile	tra 85 e 87 dB(A)
Idraulico	fino a 80 dB(A)
Impiantista termico	tra 80 e 85 dB(A)
Elettricista	fino a 80 dB(A)
Operatore rifinitrice	tra 85 e 87 dB(A)
Operatore rullo compressore	tra 85 e 87 dB(A)
Operaio rifacimento manti	fino a 80 dB(A)
Addetto tagliasfalto a disco	tra 85 e 87 dB(A)
Addetto tagliasfalto a	tra 85 e 87 dB(A)

5.11 Gestione dei rifiuti prodotti in cantiere

L'impresa appaltatrice sarà responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n° 81/2008. Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i

materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi si segnalano quelli conseguenti ai lavori in cantiere:

- imballaggi e contenitori,
- materiali di risulta provenienti da scavi e demolizioni,
- sfridi tubazioni e componenti impianti,
- liquidi per la pulizia e la manutenzione di macchine e attrezzature,
- contenitori di sostanze impiegate nei lavori.

I rifiuti prodotti dalle attività lavorative devono essere smaltiti secondo le indicazioni contenute nella tabella seguente.

Tipologia	Modalità di smaltimento consigliata
1. Rifiuti assimilabili agli urbani	Conferimento nei contenitori
2. Imballaggi e assimilati in carta, cartone, plastica, legno, ecc.	Raccolta differenziata per riutilizzo e riciclaggio
3. Rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime e accessorie durante i lavori	Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento
4. Rifiuti speciali pericolosi derivanti dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura specificatamente autorizzati allo smaltimento	Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2., 3. e 4. Possono originare rischi per il personale presente in cantiere e danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate nelle due aree di cantiere. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli lubrificanti e idraulici o i liquidi di risulta dal lavaggio delle attrezzature che vengono a contatto con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare spandimenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito. Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà :

- il corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta, • gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità, Così come previsto dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. n° 81/2008, dal D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e da altre norme, regolamenti, ecc. vigenti al momento dell'inizio dei lavori.

I rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento così come previsto dal D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.; il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che gli stessi vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.

6 IMPIANTI DI CANTIERE

6.1 Impianto elettrico

L'alimentazione elettrica necessaria per il cantiere sarà da attivare a cura dell'appaltatore attraverso contratto di fornitura da stipulare con l'ente fornitore, richiedendo la potenza necessaria al funzionamento delle macchine, delle attrezzature e degli impianti di cantiere individuando il punto di fornitura. Premesso che i quadri elettrici di cantiere dovranno essere di tipo ASC (CEI 17-13), l'impresa appaltatrice, nel punto di consegna, provvederà a far installare da impresa abilitata o da un installatore qualificato a norma della legge n° 37/2008, il quadro generale di alimentazione delle utenze dove sono contenuti anche i dispositivi di protezione delle linee principali (interruttori magnetotermici e differenziali). Le linee principali porteranno ai quadri di distribuzione di cantiere contenenti le eventuali prese per l'alimentazione delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti in cantiere e, ovviamente, i dispositivi di protezione contro le sovracorrenti e contro i contatti indiretti. La ditta installatrice o l'installatore qualificato rilasceranno all'impresa appaltatrice la dichiarazione di conformità dell'impianto ai sensi della legge n° 37/2008.

Ai quadri di distribuzione resi operativi dall'impresa appaltatrice, si collegheranno anche le imprese subappaltatrici chiamate a svolgere parte dei lavori previsti nell'appalto. Ciascuna impresa subappaltatrice che intenderà collegarsi ai quadri di cantiere dovrà collegare agli stessi un suo "sotto-quadro" (ASC) e prelevare energia elettrica direttamente da questo.

Per le prolunghe di alimentazione saranno ammesse solo prese incorporate in avvolgicavo oppure prese mobili conformi alla norma CEI 23-12; in ogni caso, per motivi di sicurezza, dovrà essere limitata al minimo l'utilizzo delle prolunghe.

Si ricorda, inoltre, l'assoluto divieto di connessione agli apparecchi utilizzatori con altri sistemi diversi dalla presa a spina o dalle morsettiere con serraggio a vite (tipo antitranciamento).

I quadri elettrici dovranno essere posizionati, se non del tipo "a parete", con apposito supporto su un piano orizzontale e dovranno esser muniti, per consentirne lo spostamento, di punti di fissaggio o di presa.

Le linee di alimentazione e distribuzione, anche se per i cantieri edili non sussiste l'obbligo del progetto dell'impianto elettrico, dovranno essere dimensionate con particolare attenzione alla caduta di tensione e alla portata nominale del cavo in riferimento al carico da alimentare. Inoltre, l'installazione dovrà essere effettuata in modo tale da eliminare il rischio di sollecitazione sulle connessioni dei conduttori e il rischio di danneggiamento meccanico. I cavi che alimenteranno le apparecchiature elettriche utilizzatrici dovranno essere scelti per due tipologie di apparecchiature:

- tipo fisso e cioè per gru, betoniera, ecc.,
- tipo non fisso e cioè per quelle trasportabili (sega circolare), mobili (levigatrice per pavimenti) e portatili (flessibile).

Per le apparecchiature di tipo "trasportabile", "mobile" o "portatile", dovranno utilizzarsi solo cavi con conduttore flessibile tipo HO7RN-F o equivalente purché in grado di assicurare l'adeguata resistenza all'acqua e all'abrasione. Per le apparecchiature di tipo "fisso", invece, è possibile utilizzare altre tipologie di cavi che non necessitano, visto l'uso, le stesse caratteristiche (H07V-K, H07V-R, ecc.).

L'impresa appaltatrice assicurerà l'utilizzo dell'impianto elettrico in conformità alle norme di legge e di buona tecnica vigenti; qualunque modifica significativa all'impianto dovrà essere autorizzata dal responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice in quanto sarà necessaria l'emissione di una nuova dichiarazione di conformità, per la parte di impianto modificata/sostituita, da parte di soggetti abilitati. Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle imprese esecutrici, così come detto precedentemente, dovranno essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui il coordinatore per l'esecuzione o la direzione lavori verificasse l'utilizzo di materiale non conforme, vieterà immediatamente l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

6.2 Impianto di messa a terra

L'impresa appaltatrice delle opere, se la tipologia delle opere lo rendesse necessario, contestualmente alla realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere, provvederà a far realizzare, da impresa abilitata o da un installatore qualificato, il proprio impianto di messa a terra. Tale impianto dovrà essere denunciato

all'ISPEL o all'AUSL competente per territorio ai sensi del DPR 462/2001 con l'apposito modello.

6.3 Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

L'impresa appaltatrice, dovrà provvedere alla verifica della necessità o meno dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche secondo quanto prescritto dalla norma CEI 81-1 ma solo nel caso in cui, in base al calcolo della probabilità di fulminazione, ciò risultasse necessario. In questo caso, essa farà realizzare l'impianto da una ditta installatrice o da un installatore qualificato. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche dovrà essere denunciato all'ISPEL o all'AUSL competente per territorio ai sensi del DPR 462/2001 con l'apposito modello.

Nel caso in cui, le masse metalliche presenti in cantiere risultassero autoprotette, l'impresa appaltatrice provvederà a tenere in cantiere il calcolo della probabilità di fulminazione redatto da professionista abilitato secondo quanto previsto dalla norma CEI 81-1.

6.4 Impianto idrico di cantiere

L'acqua necessaria allo svolgimento delle attività sarà a carico dell'impresa appaltatrice.

6.5 Impianto d'illuminazione di cantiere

Vista la tipologia di interventi previsti all'interno dell'appalto, i lavori si svolgeranno anche con luce naturale non sempre sufficiente per assicurare la visibilità necessaria. Sarà, pertanto, necessario predisporre un impianto di illuminazione artificiale nelle aree di lavoro in modo da assicurare un'intensità luminosa in grado di garantire la sicurezza degli addetti. In linea di massima, l'impianto potrà essere distinto in funzione della sua destinazione d'uso; infatti, l'illuminazione dovrà avere caratteristiche diverse (potenza, intensità luminosa, ecc.), nel caso sia destinata ai servizi logistici di cantiere (uffici, spogliatoi, ecc.) o alle vere proprie aree di lavoro.

Un'ulteriore differenziazione del sistema di illuminazione delle varie zone di lavoro dovrà essere fatto in funzione della tipologia degli apparecchi di illuminazione utilizzati; questi possono essere distinti in fissi e mobili (portatili o trasportabili). Un'efficace illuminazione delle zone di lavoro, pertanto, non può che essere costituita da un giusto mix di apparecchi fissi e cioè fissati stabilmente e correttamente a parti solide e apparecchi mobili e cioè trasportabili (collegati al sistema di alimentazione e spostabili dall'operatore durante il funzionamento) o

portatili (collegati al sistema di alimentazione e tenuti in mano durante il funzionamento). Ove possibile per tipologia e durata dei lavori, il sistema di illuminazione dovrà essere costituito da apparecchi di illuminazione fissi disposti sul perimetro della zona dei lavori e da un certo numero di apparecchi trasportabili da utilizzare durante l'evoluzione dei lavori quale sistema illuminante; gli apparecchi trasportabili, generalmente lampade da 500 –1000 W poste su un treppiedi, potranno essere disposti ai margini delle zone di scavo.

E' opportuno ricordare che l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici potranno utilizzare solo apparecchi fissi e trasportabili aventi:

- classe I e cioè dotati di involucro con isolamento principale (con collegamento di terra) alimentati con una tensione non superiore a 220 V;
- classe II e cioè dotati di involucro a doppio isolamento o a isolamento rinforzato (senza collegamento di terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 220 V.

Ovviamente, sia gli apparecchi fissi che quelli trasportabili dovranno avere la linea di alimentazione protetta da interruttore differenziale con soglia d'intervento $I_{dn} \leq 30\text{mA}$. Infine, si raccomanda la massima attenzione riguardo il posizionamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi trasportabili in modo da evitare danneggiamenti meccanici derivanti dalla presenza, nelle zone di lavoro, di macchine e attrezzature. L'eventuale utilizzo di apparecchi mobili portatili e cioè di comuni lampade elettriche sarà tassativamente vincolato al rispetto di quanto imposto dalle norme CEI e cioè l'uso di apparecchi di classe III dotati di involucro a isolamento ridotto (senza collegamento a terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 50 V (bassissima tensione di sicurezza SELV). Nei LCR le lampade portatili potranno essere alimentate solo con la bassissima tensione di sicurezza.

6.6 Impianto fognario di cantiere

Per quanto riguarda gli scarichi dai servizi di cantiere, questi dovranno essere recapitati in fognatura o, per quanto riguarda i servizi igienici, accumulati negli appositi serbatoi a trattamento chimico e poi allontanati da ditta specializzata autorizzata (normalmente la stessa che noleggia i wc "chimici").

I lavori da eseguire all'interno dell'appalto non prevedono, normalmente, la necessità di scarico di acque di risulta derivanti dalle lavorazioni. Nel caso di aggettamento delle acque eventualmente presenti durante la realizzazione degli interventi, queste dovranno essere raccolte, pompate, allontanata e restituite, ove possibile, ai corpi d'acqua superficiali oppure recapitate alla più vicina fognatura ma solo nel caso in cui i parametri qualitativi di riferimento non venissero alterati dalla tipologia di lavorazione con cui sono venute a contatto.

Infatti, le norme che regolamentano gli scarichi liquidi sono quelle indicate dal D.Lgs. n° 152/2006; in particolare, i parametri aventi maggior "peso" e che la

natura delle lavorazioni tende a influenzare, sono quelli che riguardano il pH e i solidi sospesi. Infatti, l'acqua venendo a contatto con il cemento porta il pH ad un valore che può variare da 10,5 a 12,5 e quindi ben al di sopra del limite massimo imposto per lo scarico in fognatura (9,5). Se sui solidi sospesi è possibile intervenire con vasche di sedimentazione e flocculanti, l'intervento sul pH è estremamente complesso da effettuare, in quanto, è necessario intervenire con acidi (cloridrico o acetico) in grado di abbassare il pH, prima di poter scaricare, ad esempio, nella rete fognaria. Allora, lo smaltimento delle acque di aggotamento venute a contatto con il cemento potranno essere recapitate in fognatura solo alle seguenti condizioni:

- raccolta e invio a vasconi per la sedimentazione e la separazione della parte liquida dalla parte solida,
- misurazione del pH mediante cartina al tornasole e, in caso di a) $\text{pH} \leq 9,5$ invio alla fognatura, b) $\text{pH} \geq 9,5$ invio alla vasca di miscelazione acido (cloridrico, preferibilmente);
- dosaggio acido cloridrico per abbassamento pH con dosatore automatico;
- scarico in fognatura.

L'alternativa è quella di riutilizzare per gli impasti, l'acqua rimanente dopo la sedimentazione (il pH non dovrebbe incidere sugli impasti) o, ancora, canalizzare l'acqua dopo la sedimentazione in apposite vasche realizzate nel terreno (con fogli impermeabile sul fondo) ed aggiungere terriccio in modo da far assorbire l'acqua ed inviare tutto a discarica come materiale di risulta da lavori di costruzione.

7 MACCHINE E ATTREZZATURE DI CANTIERE

In cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine conformi alle disposizioni normative vigenti. A tal fine nella scelta e nell'installazione dovranno essere rispettate da parte dell'impresa le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica. Le verifiche della preventiva conformità dovranno essere compiute possibilmente prima dell'invio in cantiere delle macchine. Dovranno, inoltre, essere previste le procedure da adottare in caso di malfunzionamenti improvvisi delle macchine e impianti.

L'impresa appaltatrice e le altre ditte che interverranno in cantiere dovranno produrre la seguente documentazione, necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle macchine utilizzate.

1) Dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per ogni macchina in cantiere e relativo al:

- rispetto del D.Lgs 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE,
 - rispetto delle prescrizioni del D.Lgs 81/2008,
-

- perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.

La dichiarazione di cui sopra dovrà essere prodotta per le seguenti attrezzature:

- mezzi di sollevamento (argani, paranchi, gru, autogru e simili),
- macchine operatrici (pale, escavatori, ecc.),
- recipienti a pressione (motocompressori, autoclavi, ecc.),
- attrezzature per il taglio ossiacetilenico,
- seghe circolari a banco e simili,
- impianto di betonaggio,
- altre ad insindacabile giudizio del Coordinatore per l'esecuzione,

2) Verbale di verifica dello stato di efficienza delle macchine, da redigersi ogni settimana a cura del responsabile di cantiere di ciascuna impresa. Tale verbale dovrà riportare:

- tipo e modello della macchina,
- stato di efficienza dispositivi di sicurezza,
- stato di efficienza dei dispositivi di protezione,
- interventi effettuati.

La documentazione di cui sopra dovrà essere tenuta a disposizione del Coordinatore per l'esecuzione.

8 ANALISI DEI RISCHI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Nei paragrafi seguenti sono riportati, tenendo conto delle attività che verranno eseguite all'interno dell'appalto, i rischi presenti e le misure di sicurezza, preventive e protettive, da adottare per eliminare o ridurre al minimo gli stessi. Ovviamente, l'applicazione delle misure di sicurezza durante la realizzazione dei lavori è richiesta anche, e soprattutto dal D.Lgs 81/2008 ed i cui destinatari sono il datore di lavoro, il dirigente e il preposto di ciascuna impresa presente a vario titolo in cantiere. Per questa ragione, nel PSCG, non si ritiene necessario inserire pedissequamente quanto previsto dalle citate norme ma semplicemente evidenziare quali debbano essere le cautele da adottare, in aggiunta a quelle già definite nei precedenti paragrafi, per assicurare la sicurezza e la tutela della salute degli addetti.

Il PSCC, quindi, dovrà essenzialmente riguardare la definizione delle scelte:

- progettuali aventi ricadute sulla sicurezza e la salute degli addetti;
- tecnico - organizzative per coordinare lo svolgimento delle varie fasi di lavoro.

Nel PSCC relativo allo specifico intervento, dovranno venire contestualizzati sia i rischi presenti che le misure preventive e protettive da adottare per eliminarli o ridurli al minimo, attingendo al presente PSCG e rimandando alle specifiche schede operative.

Nei propri piani operativi di sicurezza, invece, l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici dovranno esplicitare le modalità operative con cui eseguiranno le varie fasi di lavoro, definendo nel dettaglio, le attrezzature utilizzate, la composizione della squadra di lavoro, i rischi specifici presenti e le misure preventive e protettive adottate.

8.1 I rischi presenti durante l'espletamento delle attività lavorative

I rischi presenti durante l'esecuzione dei lavori su cui si interverrà al fine di eliminarli o ridurli al minimo, sono i seguenti:

- Investimento da parte di veicoli circolanti in cantiere;
- Investimento da parte di veicoli terzi circolanti sulla strada;
- Ferite e lesioni per il ribaltamento delle macchine operatrici;
- Ferite e lesioni per contatto con elementi in moto delle macchine e degli impianti utilizzati;
- Ferite e lesioni conseguenti al ribaltamento degli apparecchi di sollevamento utilizzati;
- Ferite e lesioni durante il carico, trasporto e scarico di materiali;
- Ferite e traumi per urti all'interno delle macchine operatrici;
- Ferite e lesioni per il contatto con sottoservizi (gas, elettrici, ecc.);
- Seppellimento per franamento di masse di terreno e/o di manufatti;
- Ferite e lesioni per la caduta negli scavi;
- Ferite e lesioni per caduta dall'alto durante lavori in elevazione;
- Asfissia per presenza gas (scavi, tombini, ecc.) o carenza ossigeno;
- Incendio/esplosione per presenza gas negli scavi, tombini, ecc.;
- Ferite e lesioni per il cedimento delle opere provvisorie utilizzate;
- Ferite e lesioni per il crollo intempestivo delle strutture da demolire;
- Ferite e lesioni per caduta di gravi dall'alto;
- Ferite e lesioni conseguenti al contatto accidentale con i ferri d'armatura;
- Ferite e lesioni conseguenti allo scivolamento o alle cadute in piano;
- Elettrocuzione per contatto con linee elettriche in tensione;

- Elettrocuzione durante l'uso di utensili ed attrezzature elettriche;
- Vibrazioni durante la vibrazione del calcestruzzo e l'uso del martello demolitore;
- Ipoacusia da rumore;
- Dermatiti da contatto con i prodotti chimici utilizzati;
- Lesioni oculari per proiezione di spruzzi e/o di schegge;
- Ustioni durante l'esecuzione di saldature e/o per l'uso di materiali infiammabili;
- Bruciature per contatti con bitume e leganti utilizzati nelle asfaltature;
- Lesioni dorso-lombari dovute a movimentazione manuale dei carichi;
- Inalazione di polvere di leganti durante il confezionamento della malta;
- Broncopneumopatie conseguenti alle saldature;
- Intossicazione delle vie respiratorie per l'uso di vernici, collanti, solventi, ecc.;
- Rischio biologico per contatto con impianti idrici, sanitari e di scarico presenti nell'area di lavoro.
- Ustioni per contatto con acqua ad elevata temperatura

8.2 Le misure preventive e protettive

Per quanto riguarda le misure preventive e protettive per le varie tipologie di intervento è innanzitutto opportuno definire cinque macro tipologie di misure preventive e protettive atte a eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti:

- dalle particolarità dell'ambiente in cui verranno eseguiti i lavori;
- da un'inadeguata organizzazione dei lavori;
- dalla scelta e utilizzo dei materiali, delle sostanze e dei prodotti;
- dalle interferenze lavorative spazio – temporali;
- dalle specifiche attività lavorative.

Rimandando al capitolo 4 per quanto riguarda le misure preventive e protettive riferite allo specifico contesto ambientale dove verranno eseguiti i lavori, nei paragrafi seguenti si definiranno le misure progettuali, organizzative, tecniche e procedurali per le restanti quattro macro tipologie.

8.2.1 L'organizzazione dei lavori

Le misure di sicurezza preventive e protettive, in questo specifico caso, si devono tradurre in un'insieme di scelte, ovviamente non esaustive, quali, ad esempio, quelle che seguono:

- definizione di un cronoprogramma per l'esecuzione dei lavori che tenga conto dei tempi necessari per l'esecuzione in sicurezza delle varie attività lavorative (fasi e sottofasi) nonché per l'installazione e lo smontaggio del cantiere;
- valutazione preventiva della tipologia di recinzione da adottare per la segregazione del sito dall'ambiente circostante (tipologia, modalità di installazione, manutenzione, ecc.);
- definizione del sistema di segregazione dell'area di cantiere in prossimità di strade, linee ferroviarie, ecc.;
- definizione degli ingombri e dei carichi massimi ammissibili nell'area di cantiere;
- individuazione della tipologia di segnaletica da posizionare secondo precise modalità (D. Lgs. n° 81/2008 e codice della strada) definendo anche chi la realizzerà e ne curerà la manutenzione (impresa appaltatrice o subappaltatori);
- individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali/sostanze da utilizzare per l'esecuzione dell'opera in modo da minimizzare gli spazi e i tempi di trasporto e, quindi, il rischio per gli addetti e per eventuali terzi;
- definizione dei punti di stoccaggio delle sostanze e dei materiali pericolosi o nocivi in modo da minimizzare il rischio derivante da eventuali incidenti (incendio, esplosione, dispersioni, ecc.);
- previsione delle procedure da seguire per pulire i mezzi di cantiere addetti al carico e scarico (camion movimento terra, ecc.), prima che, dall'area di lavoro, si immettano in una pubblica via;
- definizione preventiva delle vie d'accesso ai posti di lavoro (in piano, a fondo scavo e in elevazione), in funzione dell'evoluzione dei lavori evidenziando quelle particolarmente critiche e definendo le procedure da seguire;
- individuazione preventiva degli apprestamenti necessari per l'accesso e la protezione dei posti di lavoro (scale, passerelle, coperture di protezione, ecc.);
- definizione, tenendo conto dello sviluppo dei lavori, delle protezioni collettive necessarie per l'esecuzione dell'opera prevedendo adeguati sistemi di ancoraggio per le stesse;
- individuazione delle modalità di posizionamento, uso, manutenzione e smontaggio delle protezioni collettive;
- previsione, in funzione dell'evoluzione dei lavori, dei punti d'ancoraggio degli eventuali dispositivi di protezione individuale anticaduta;
- valutazione della tipologia, dimensioni, ecc, dei servizi logistici di cantiere (uffici, spogliatoi, mensa/refettorio, servizi igienici, ecc.) e dei relativi impianti (elettrico, idrico, termico e fognario), in funzione dell'opera da realizzare in modo da verificarne l'adeguatezza tenendo conto del personale mediamente presente per l'esecuzione dei lavori;

- valutazione, in funzione delle macchine, attrezzature e impianti presumibilmente presenti in cantiere, delle procedure da seguire per la loro installazione, utilizzo, manutenzione e smontaggio (cautele da adottare per situazioni particolari, per la scarsa visibilità lungo le strade, per gli spazi confinati, ecc.);
- valutazione del sistema da adottare per la raccolta, lo stoccaggio provvisorio e l'invio a discarica delle varie tipologie di rifiuti prodotte dalle lavorazioni (compresi i rifiuti pericolosi);
- valutazione dei sistemi da adottare (telefono, radio, ecc.) al fine di assicurare un'efficace comunicazione interna e esterna;
- individuazione preventiva delle differenti aree a rischio d'incendio (uffici, magazzini, depositi, mense, posti di lavoro particolari, ecc.) al fine di adottare le relative misure preventive e protettive (sistemi di controllo e allarme, max carichi d'incendio ammissibili, tipologia estintori, posizione, numero, ecc.).

8.2.2 La scelta dei materiali e dei prodotti

Le misure di sicurezza preventive e protettive, in questo specifico caso, si devono tradurre in un'insieme di scelte, ovviamente non esaustive, quali, ad esempio, quelle che seguono:

- prodotti disarmanti in grado di limitare i rischi per la salute degli addetti al loro uso;
 - componenti (elementi di tubazioni, componenti di impianti, mattoni, blocchi, ecc.) aventi peso e dimensione contenuti, facilità di presa, ecc., in grado di minimizzare il rischio da movimentazione manuale dei carichi;
- prodotti utilizzati per la connessione dei componenti, individuati tenendo conto della loro bassa nocività;
- prodotti e sostanze utilizzate durante l'esecuzione di lavori, scelti tenendo conto dell'esigenza di limitare i rischi per il personale (sostanze e prodotti non pericolosi, uso in quantità limitate, ecc.);
- prodotti e sostanze utilizzate per l'esecuzione delle verniciature o delle rifiniture nonché i prodotti ausiliari (diluenti, solventi, ecc.), individuati tenendo conto della necessità di impiegare materiali non nocivi per la salute del personale addetto;
- materiali, prodotti e sostanze utilizzate durante l'esecuzione dei lavori stradali (bitumi, ecc.), individuati tenendo conto della necessità di preservare il personale addetto dal rischio di malattie professionali derivanti principalmente dal contatto e/o dall'inalazione con prodotti contenenti idrocarburi (leganti, ecc.);
 - definizione delle misure organizzative e procedurali necessarie per minimizzare l'esposizione del personale addetto all'impiego dei materiali, dei prodotti e delle sostanze impiegate per l'esecuzione dell'opera.

8.2.3 Le interferenze lavorative

Le misure di sicurezza preventive e protettive, in questo specifico caso, si devono tradurre in un'insieme di scelte, ovviamente non esaustive, quali, ad esempio, quelle che seguono:

- preventiva valutazione delle interferenze temporali e spaziali tra le attività che si svolgono nel sito;
- individuazione delle eventuali sovrapposizioni con altre lavorazioni nelle operazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisorie e di disarmo delle armature/casseformi e conseguente adozione di misure cautelative quali sfasamenti temporali, procedure specifiche, ecc.;
- definizione delle sequenze delle fasi e sottofasi di lavoro, nel caso in cui non sia possibile eliminare le interferenze citate, al fine di minimizzare i rischi connessi alla coesistenza delle stesse nel sito individuando le conseguenti misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie;
- individuazione delle misure preventive e protettive e dei D.P.I. per ridurre al minimo i rischi non eliminabili derivanti dalle interferenze tra le fasi o sottofasi di lavoro;
- definizione del cronoprogramma dei lavori in funzione delle interferenze spazio-temporali e dei conseguenti sfasamenti;
- definizione preventiva delle fasi o sottofasi di lavoro per le quali, a causa dei rischi da interferenze spazio-temporali non eliminabili, è necessario procedere ad una futura verifica periodica della compatibilità del PSSC con l'andamento dei lavori.

8.2.4 Le attività lavorative

Per l'individuazione delle misure di sicurezza preventive e protettive, deve essere effettuata un'analisi volta individuare tutte quelle scelte che sono in grado di eliminare o ridurre al minimo i rischi che comportano le varie tipologie di attività lavorative. Pertanto, facendo riferimento ai **fattori di rischio** evidenziati nell'**Allegato XV: Contenuti minimi dei piani di sicurezza e riferiti alle tipologie di lavorazioni previste dall'appalto**, è possibile, per ciascuno di essi, proporre una serie di misure progettuali, organizzative, tecniche e procedurali in grado di eliminarli o ridurli al minimo.

Rischio di seppellimento

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- previsione dei sistemi di contenimento del terreno negli scavi in funzione del contesto ambientale in cui gli stessi vengono eseguiti e delle macchine e attrezzature utilizzate;
- maggiorazione dei volumi e/o sagomatura dei profili, al fine di evitare franamenti degli scavi;
- valutazione, prima dell'esecuzione degli scavi, delle interferenze con edifici o strutture preesistenti con conseguenti possibili alterazioni della statica degli stessi e eventuale adozione di sistemi di monitoraggio permanente della stabilità delle strutture adiacenti, di opere di consolidamento, ecc.;
- definizione, in funzione dei limiti di spazio imposti dalle caratteristiche progettuali degli scavi, delle modalità con cui organizzare le attività lavorative nelle singole aree con un sufficiente livello di sicurezza facendo attenzione all'ingombro della macchina di scavo, al sistema di raccolta ed allontanamento dei materiali di risulta, alla movimentazione ed alla posa dei componenti, ecc.;
- pianificazione e programmazione delle fasi di posizionamento e smontaggio delle armature di contenimento del terreno;
- pianificazione e programmazione delle attività lavorative da svolgere con attrezzature e macchine nelle estreme vicinanze degli scavi (avvicinamento, esecuzione operazioni, allontanamento, sosta, ecc.);
- pianificazione e programmazione delle attività inerenti lo scavo e l'allontanamento del terreno di risulta onde evitare accumuli pericolosi nelle vicinanze degli scavi da eseguire.

Rischio di annegamento

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- individuazione dei sistemi di protezione collettiva e individuale (parapetti, coperture, cinture di sicurezza, ecc.) e delle procedure da seguire durante l'esecuzione dei lavori in ambienti in cui sono possibili venute d'acqua improvvise e/o in cui sono presenti accumuli consistenti di acqua (modalità di accesso, di circolazione, di approvvigionamento macchine e materiali, ecc.);
- definizione delle procedure da seguire in caso di emergenza dovuta ad improvvise venute d'acqua (rottura tubazioni con conseguenti venute d'acqua nei cunicoli e nei tombini, ecc.).
- valutazione, nel caso in cui i lavori debbano venire eseguiti nelle adiacenze o lungo corsi d'acqua (fiumi, fiume, torrenti, ecc.) e laghi, dei possibili innalzamenti di livello dell'acqua tenendo conto delle situazioni verificatesi in passato.

Rischio di caduta dall'alto di persone o di materiali

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- prevedere i punti di ancoraggio per impalcature e parapetti, in vista dei lavori da eseguire;
- scegliere gli elementi delle opere provvisorie dando priorità a quelli aventi peso e dimensioni contenute e dotati di idonei punti di aggancio e sollevamento;
- definire le protezioni da adottare per la protezione degli scavi aperti;
- individuare le opere provvisorie (passerelle, parapetti, ecc.) da utilizzare per la circolazione degli addetti sugli scavi aperti;
- minimizzare la presenza del personale a fondo scavo o all'interno dei tombini prevedendo, quando possibile, l'esecuzione delle operazioni da effettuare in zone di lavoro protette e al di fuori del fondo scavo o all'interno dei tombini;
- definire la tipologia e le modalità per la realizzazione delle protezioni dei luoghi di passaggio e di stazionamento potenzialmente interessati da caduta di materiale dall'alto;
- preassemblare, ove possibile, le strutture, gli elementi, ecc., a piano campagna prevedendo, poi, punti di ancoraggio in elevazione ben studiati, al fine di ridurre il tempo di lavoro in quota.

Rischio da investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- definizione della tipologia e delle modalità di posizionamento e utilizzo delle segnalazioni, delle protezioni e dei sistemi di sorveglianza e dei dispositivi di protezione individuale necessari per limitare i rischi per gli addetti e per i terzi durante le lavorazioni eseguite in prossimità di aree di passaggio dei mezzi di cantiere e in prossimità di strade in esercizio, ferrovie, ecc;
- definizione delle vie e delle modalità di circolazione dei mezzi all'interno dell'area di cantiere quali sensi di marcia, aree di sosta, spazi di manovra, manutenzione, ecc.;
- valutazione preventiva della possibilità di realizzazione di accessi e vie di circolazione separate per personale e mezzi;
- valutazione preventiva della massima concentrazione di mezzi all'interno dell'area di cantiere e individuazione delle procedure da seguire per evitare il superamento di tali limiti;
- previsione di passaggi protetti e vie d'accesso e di evacuazione ben studiate in modo da ridurre al minimo i rischi da investimento;
- previsione degli interventi atti a limitare i disagi in caso di lavorazioni interferenti con altre attività quali deviazioni stradali, protezione di terzi, passerelle, scatolari di protezione personale e terzi, ecc.;

- definizione delle procedure da adottare per eseguire fasi di lavoro particolarmente a rischio quali immissioni nel traffico, avvicinamento in retromarcia delle macchine alla zona lavori, carico del materiale di risulta, ecc..

Rischio di elettrocuzione

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- individuazione del punto più idoneo per la consegna dell'energia elettrica dalla rete dell'ente fornitore e del relativo punto di posizionamento del quadro generale d'alimentazione;
- definizione delle linee principali di alimentazione e dei quadri di distribuzione in funzione delle tipologie di lavorazioni e degli ambienti in cui le stesse verranno eseguite;
- definizione dei tracciati delle linee di alimentazione all'interno dell'area di cantiere in modo da assicurare la massima protezione possibile da danneggiamenti o da altri agenti esterni;
- individuazione delle principali masse metalliche, presumibilmente presenti in cantiere, che dovranno essere "messe a terra" in modo da rendere efficace il coordinamento con i dispositivi differenziali dell'impianto elettrico;
- individuazione delle strutture da collegare "a terra" quali eventuali gru, silos, ecc., (se ciò risultasse necessario in base al calcolo di probabilità di fulminazione) in modo da realizzare un efficace impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
- definizione del sistema di illuminazione fisso, degli apparecchi mobili (collegati al sistema di alimentazione e spostabili dall'operatore durante il funzionamento) e degli eventuali apparecchi portatili (collegati al sistema di alimentazione e tenuti in mano durante il funzionamento) e del relativo sistema di protezione (apparecchi in classe I, classe II, classe III, modalità stesura cavi, ecc.);
- previsione delle procedure da adottare per le attività eseguite nelle immediate vicinanze di altre linee di impianti esistenti (linee fluidi/gas, ecc.);
- definizione delle modalità da seguire, in caso di interruzioni prolungate dei lavori, per la protezione di quanto fino ad allora eseguito.

Rischio rumore

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- individuazione delle modalità operative da seguire per contenere l'emissione di rumore durante l'esecuzione delle attività lavorative;
- modulazione degli elementi dei componenti in fase di dimensionamento delle strutture in modo da limitare al minimo il taglio di blocchi di materiale, visto il conseguente rischio di rumore derivante dall'utilizzo delle apposite macchine;

- limitazione al minimo dei lavori di montaggio e di installazione, di rifinitura, ecc., che comportino l'uso di attrezzi rumorosi (martelli pneumatici, smerigliatrici a disco, levigatrici,);
- posizionamento, quando possibile, delle presumibili sorgenti di rumore fisse (gruppi elettrogeni, compressori, ecc.), in aree di cantiere lontane dai posti di lavoro.

Rischio da insalubrità dell'aria

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- valutazione preventiva della tipologia di attrezzature utilizzate, al fine di limitare la produzione di inquinanti dell'aria all'interno degli ambienti confinati quali polveri, vapori, fumi, ecc.;
- previsione, quando possibile, dell'esecuzione esterna di tutte quelle fasi di lavoro in grado di alterare negativamente la qualità dell'aria negli ambienti confinati;
- valutazione preventiva, prima dell'accesso del personale, dell'eventuale presenza di gas all'interno degli scavi, dei pozzetti e delle camerette;
- previsione, in caso di lavori prolungati all'interno di ambienti confinati, di un sistema di monitoraggio e allarme della presenza di gas nell'ambiente di lavoro;
- valutazione preventiva, negli ambienti confinati, dell'eventuale necessità di un sistema combinato di ventilazione ed aspirazione in modo da assicurare un buon ricambio d'aria;
- previsione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per evitare l'inalazione di vapori, gas e fumi derivanti dall'esecuzione delle lavorazioni.

Rischio da instabilità delle pareti e della volta

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- valutazione preventiva della sussistenza delle adeguate condizioni strutturali dei tombini, delle camerette, dei cunicoli, ecc., e dei luoghi confinati in genere, prima dell'accesso del personale per l'esecuzione delle lavorazioni;
- predisposizione, in caso di previsione di lavorazioni prolungate nel tempo all'interno delle camerette, dei tombini, dei cunicoli, ecc., di un sistema di monitoraggio e segnalazione delle eventuali variazioni strutturali in caso di alterare negativamente le condizioni di sicurezza del personale addetto;
- attuazione, stessi dopo sospensioni prolungate dei lavori, di una preventiva verifica delle condizioni strutturali delle camerette dei tombini, dei cunicoli, ecc., prima dell'accesso agli stessi.

Rischio durante estese demolizioni o manutenzioni

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- verifica preventiva dell'assenza, nell'opera da demolire, di materiali/sostanze pericolose per la salute del personale addetto e, in caso contrario, indicazione delle procedure di sicurezza da adottare per eliminare o contenere tali rischi;
- definizione delle misure da adottare per evitare i rischi di crollo intempestivo o di cedimenti durante le operazioni di demolizione totale o parziale quali, ad es., la verifica e il controllo preventivo delle strutture in modo da definire un piano di demolizione comprensivo dell'individuazione dei sistemi di puntellamento e rinforzo da mettere in opera, ecc.;
- definizione di procedure relative alle modalità di demolizione di singole parti delle strutture quali pilastri in c.a, muri in mattoni, pareti dei tombini, volte in mattoni, ecc.;
- definizione delle modalità da seguire per l'individuazione preventiva di tutti gli impianti tecnologici presenti all'interno delle strutture da demolire e dei relativi punti di alimentazione nonché delle procedure per il sezionamento degli stessi, ecc.;
- valutazione delle caratteristiche minime (portata, ingombri, ecc.) delle macchine utilizzate per la demolizione, in funzione delle caratteristiche del sito dove si deve operare (spazi disponibili, interferenze di vario tipo, ecc.);
- definizione della tipologia e delle modalità di posizionamento e utilizzo delle segnalazioni, delle protezioni e dei sistemi di sorveglianza necessari per limitare i rischi durante l'esecuzione delle demolizioni sia per gli addetti che per terzi;
- previsione di interventi atti a limitare i disagi in caso di lavorazioni interferenti con altre attività (protezione di terzi, passerelle, scatolari di protezione personale e terzi, ecc.);
- definizione delle modalità con cui deve essere convogliato a terra il materiale di risulta dalle demolizioni e il successivo carico, stoccaggio provvisorio e smaltimento o riutilizzo;
- individuazione delle opere provvisorie che, in funzione della tipologia di demolizione da effettuare (con particolare attenzione alle tecniche utilizzate) e delle soluzioni tecnologiche offerte dal mercato, garantiscono la sicurezza e la tutela della salute del personale addetto;
- individuazione delle protezioni da adottare (tipologia, modalità posizionamento e utilizzo, ecc.) per proteggere le aperture sul vuoto durante le operazioni di demolizione;
- definizione delle modalità di controllo/verifica della stabilità delle opere provvisorie predisposte per l'esecuzione dei lavori di demolizione;
- individuazione delle modalità da seguire per l'esecuzione delle operazioni di taglio dei ferri d'armatura con particolare attenzione a quelle da eseguire in elevazione;

- individuazione dei dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto da mettere in opera, nel caso in cui non sia possibile operare protetti da opere provvisorie, con particolare riferimento al posizionamento dei singoli punti di aggancio o alla messa in opera di funi di sicurezza e linee vita;
- definizione delle modalità di protezione delle aree interessate dalle demolizioni in caso di interruzioni prolungate dei lavori.

Rischio di incendio o di esplosione

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- preventivo monitoraggio con apposita strumentazione, prima dell'accesso del personale, degli ambienti di lavoro al fine di escludere la presenza di gas;
- individuazione delle zone, al di fuori dello scavo o degli ambienti confinati, da utilizzare per lo stoccaggio provvisorio delle attrezzature che utilizzano gas compressi e/o infiammabili (GPL, ecc.);
- previsione delle aree di stoccaggio dei materiali combustibili in aree tali da minimizzare il rischio di propagazione di un eventuale principio d'incendio sorto nella zona di esecuzione delle lavorazioni;
- previsione di aree di stoccaggio riservate per i prodotti infiammabili

Rischio da sbalzi eccessivi di temperatura

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- individuazione dei criteri di accettabilità delle condizioni climatiche per l'esecuzione dei lavori;
- definizione dei sistemi di protezione dei posti di lavoro fissi mediante la scelta del loro posizionamento in cantiere, l'utilizzo di tettoie di copertura per la protezione dai raggi solari, sistemi di riscaldamento all'interno delle postazioni di comando di impianti fissi, ecc.;
- individuazione delle procedure da seguire per ridurre al minimo l'esposizione del personale alle alte o basse temperature nell'area di cantiere.

Rischio dall'uso di sostanze chimiche

Le principali misure preventive e protettive adottate saranno le seguenti:

- limitazione al minimo indispensabile dell'utilizzo di sostanze chimiche nell'esecuzione dei lavori;
- individuazione delle modalità di gestione dei prodotti e delle sostanze chimiche in modo da evitare usi e stoccaggi degli stessi tali da provocare rischi per gli addetti (incompatibilità con altri prodotti/sostanze, depositi non autorizzati, ecc.);
- previsione delle modalità di gestione dei residui di lavorazione quali le rimanenze di prodotto/sostanza, i contenitori, ecc.

8.3 Analisi dei rischi e misure di sicurezza per lavorazione

Tenendo presente quanto riportato nel paragrafo 8.2, nei punti successivi si procederà all'analisi dei rischi e all'individuazione delle misure di sicurezza per le diverse lavorazioni da realizzare all'interno dell'appalto.

8.3.1 Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria

- scavi e reinterri in terreno di qualsiasi natura, fornitura e posa inerti;
- ripristino delle pavimentazioni stradali;
- costruzione e/o ripristino di manufatti vari;
- opere sulle coperture e sulle lattonerie di manufatti vari;
- rimozione e bonifica di coperture in cemento-amianto;
- montaggio e smontaggio di opere provvisorie;
- saldatura elettrica;
- lavori in altezza con piattaforma elevatrice;
- lavoro con ponte su ruote (trabattello);
- demolizioni interne;
- pavimenti e rivestimenti interni;
- montaggio di pareti divisorie in cartongesso e mobili;
- montaggio di controsoffitti;
- tinteggiatura interna ed esterna;
- montaggio serramenti interni;
- realizzazione fognatura esterna
- messa a livello dei chiusini stradali;
- opere varie di modesta entità, come lavori murari, stradali o in aree cortilive, recinzioni, fognature, verniciature, pulizie ecc.;

a) Scavi e reinterri

Descrizione dell'attività

Gli scavi sono realizzati mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, solo casualmente sono rifiniti a mano.

Il materiale non più riutilizzabile in cantiere viene caricato su autocarro e portato in discarica autorizzata.

Rischi presenti

- Investimento da parte di veicoli terzi circolanti sulla strada
- Investimento da parte di veicoli circolanti in cantiere;
- Ferite e lesioni per ribaltamento delle macchine operatrici
- Ferite e lesioni durante il carico, trasporto e scarico del materiale
- Ferite e traumi per urto all'interno delle macchine operatrici
- Ferite e lesioni per contatto con sottoservizi
- Seppellimento per franamento di masse di terreno e/o manufatti
- Ferite e lesioni per la caduta negli scavi
- Ipoacusia da rumore
- Interferenze con la normale attività aeroportuale

Misure di prevenzione e protezione generali

- Prima di procedere a lavori su strade o in prossimità delle stesse procedere alla segnalazione del cantiere secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione del codice della strada. I lavoratori utilizzeranno degli indumenti ad alta visibilità.
- Ogni volta che risulti possibile delimitare la zona di intervento con recinzioni o transenne in modo da evitare la presenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora questo non risultasse possibile, prevedere la presenza di un preposto con compiti di segnalazione.
- Procedere alla verifica della presenza di linee aeree o di sottoservizi. Nel caso di presenza procedere previo accordo con l'ente gestore degli stessi. In caso di assenza procedere ugualmente con cautela all'esecuzione dello scavo in modo da evitare il contatto con sottoservizi non conosciuti.
- Non costituire dei depositi di materiali nei pressi dei cigli degli scavi.
- Prima di accedere al fondo degli scavi verificare la stabilità delle pareti e quando necessario provvedere all'armatura degli stessi secondo le modalità più idonee.
- Durante le operazioni di scavo e di carico o scarico di materiale sull'autocarro non dovranno essere presenti persone nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nel caso di interventi su fughe di gas, si procederà con cautela per evitare l'innescarsi di incendi.

Misure di prevenzione e protezione particolari – aree operative esterne air-side

- Per quanto concerne le prescrizioni si rimanda al paragrafo 5.2
- Per quanto concerne la segregazione di cantiere si rimanda al paragrafo 5.1.1

b) Ripristino delle pavimentazioni stradali

Descrizione

Si eseguono dei ripristini e dei rappezzi alle pavimentazioni stradali interessate da usura o dai lavori di scavo e rinterro.

Rischi presenti

- Investimento da parte di veicoli terzi circolanti sulla strada
- Investimento da parte di veicoli circolanti in cantiere;
- Ferite e traumi per urto all'interno delle macchine operatrici
- Bruciature per contatti con bitume e leganti utilizzate nelle asfaltature
- Ferite e lesioni conseguenti allo scivolamento o alle cadute in piano
- Intossicazioni delle vie respiratorie conseguenti per uso di sostanze chimiche
- Ipoacusia da rumore

Misure di prevenzione e protezione generali

- Prima di procedere a lavori su strade o in prossimità delle stesse procedere alla segnalazione del cantiere secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione del codice della strada. I lavoratori utilizzeranno degli indumenti ad alta visibilità.
- Ogni volta che risulti possibile, delimitare la zona di intervento con recinzioni o transenne in modo da evitare la presenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora questo non risultasse possibile, prevedere la presenza di un preposto con compiti di segnalazione.
- Durante le operazioni di asfaltatura e di scarico di materiale sull'autocarro non dovranno essere presenti persone nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Utilizzo dei DPI di protezione contro le ustioni e delle vie respiratorie.

Misure di prevenzione e protezione particolari – aree operative esterne air-side

- Per quanto concerne le prescrizioni si rimanda al paragrafo 5.2
- Per quanto concerne la segregazione di cantiere si rimanda al paragrafo 5.1.1

c) Costruzione e/o ripristino di manufatti vari

Descrizione

Esecuzione di opere edili per la realizzazione il ripristino di manufatti vari in cemento – armato, laterizio o in metallo.

Rischi presenti

- Investimento da parte di veicoli circolanti in cantiere;
- Investimento da parte di veicoli terzi circolanti sulla strada;
- Ferite e lesioni per il ribaltamento delle macchine operatrici;